



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA
NUCLEO DI VALUTAZIONE

RELAZIONE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE

ai fini del sistema AVA
– anno 2014

(ai sensi del D.Lgs. 19/2012 art.12 e 14)



Il Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi di Verona è così composto:

Prof. Emilio Bartezzaghi: Ordinario di Gestione Aziendale - Politecnico di Milano e

Vicepresidente della Fondazione Politecnico di Milano

Dott.ssa Rita Carisano: Direttore Confindustria Verona

Prof. Stefano Vitale: Ordinario di Fisica Sperimentale – Università di Trento

Prof. Roberto Segala: Ordinario di Informatica – Università di Verona

Dott. Giuseppe Tacconi – Ricercatore di Didattica e pedagogia speciale – Università di Verona

Sig. Omar Abd El Rahman: Studente

Per la sua attività, il Nucleo di Valutazione si avvale della collaborazione dell'Unità Operativa "Valutazione e Qualità" con sede presso via dell'Artigliere, 8 - 37129 Verona, tel. 045 802 8007/8063/8072 e fax. 045 8028630, nelle persone di:

- Dott.ssa Laura Mion
- Dott.ssa Annalisa Rebonato
- Sig.ra Ginetta Magno

L'U.O. Valutazione e Qualità fa parte dell'Area Contabilità Finanza e Sistemi di Controllo coordinata dal Dott. Stefano Fedeli, all'interno della Direzione Finanza e Controllo il cui Dirigente è il Dott. Giuseppe Nifosi.

La Relazione è consultabile sul sito web <http://www.univr.it/main?ent=verbali&id=419&tipo=13>



Sommario

1. Descrizione e valutazione dell'organizzazione per l'AQ della formazione dell'Ateneo	6
1. a Presidio della Qualità	6
1.a.1 Composizione e attività del Presidio della Qualità (articolazioni periferiche comprese).....	6
1.a.2 Modalità organizzative e comunicative in relazione alle funzioni istituzionali,	7
1.a.3. Sistema di AQ / Linee guida per la definizione del sistema di AQ di Ateneo.	9
1.a.4. Punti di forza e di debolezza relativamente a composizione e attività, modalità organizzative e comunicative, sistema di AQ / linee guida per la definizione del sistema di AQ.	10
1.a.5 Opportunità e rischi in relazione al più ampio contesto organizzativo relativamente all'AQ.	10
1.b. Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti.....	11
1.b.1.Composizione e attività delle CP.	11
1.b.2. Modalità organizzative e comunicative in relazione alle funzioni istituzionali.	11
1.b.3. Punti di forza e di debolezza relativamente a composizione e attività e modalità organizzative e comunicative.	11
1.b.4.Opportunità e rischi in relazione al più ampio contesto organizzativo (relazioni con: organi di governo dell'Ateneo, altri attori del sistema di AQ di Ateneo; raccolta delle fonti informative; ecc) relativamente all'AQ.	12
1.c. Nucleo di Valutazione.....	12
1.c.1.Composizione e attività del NdV.	12
1.c.2. Composizione e attività dell'Ufficio di supporto al NdV.	15
1.c.3 Modalità organizzative e comunicative in relazione alla funzioni istituzionali.....	15
1.c.4. Punti di forza e di debolezza relativamente a composizione e attività del NdV e dell'Ufficio di supporto e modalità organizzative e comunicative.	16
1.c.5. Opportunità e rischi in relazione al più ampio contesto organizzativo (relazioni con: organi di governo dell'Ateneo e altri attori del sistema di AQ di Ateneo; ANVUR; ecc.) relativamente all'AQ.	17
1.d. Ulteriori osservazioni	17
2. Descrizione e valutazione dell'organizzazione per la formazione dell'Ateneo	18
2.1 Organizzazione dell'offerta formativa dell'Ateneo, numero di Corsi di Studio e numero di insegnamenti, sostenibilità dell'attività formativa.	18
2.2 Organizzazione per la gestione dell'offerta formativa (Ripartizioni, Dipartimenti/Strutture di raccordo).....	20
2.3 Organizzazione dei servizi di supporto allo studio generali o comuni a più Corsi di Studio (orientamento e assistenza in ingresso, orientamento e assistenza in itinere, assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno e per la mobilità internazionale, orientamento e assistenza in uscita).....	21
2.4 Dotazione infrastrutturale e tecnologica dell'Ateneo in termini di aule, laboratori, biblioteche, ecc.....	23



2.5 Punti di forza e di debolezza relativamente a organizzazione dell'offerta formativa, organizzazione per la gestione dell'offerta formativa, organizzazione dei servizi di supporto, adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica.....	24
2.6 Punti di forza e di debolezza relativamente a organizzazione dell'offerta formativa, organizzazione per la gestione dell'offerta formativa, organizzazione dei servizi di supporto, adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica.....	25
3. Descrizione e valutazione dell'organizzazione dei Corsi di Studio	26
Area 01 - Scienze matematiche e informatiche.....	26
Area 05 - Scienze biologiche	27
Area 06 - Scienze mediche	28
Area 07 - Scienze agrarie e veterinarie	31
Area 10 - Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	32
Area 11 - Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	34
Area 12 - Scienze giuridiche	36
Area 13 - Scienze economiche e statistiche.....	36
Area 14 - Scienze politiche e sociali	39



Premessa

Il Nucleo di Valutazione, ai sensi del D.Lgs. 19/2012 artt. 12 e 14, svolge un’attività di controllo annuale della corretta applicazione delle varie fasi del sistema di assicurazione della qualità adottato dall’Ateneo.

In particolare, quest’attività di controllo deve essere sintetizzata in una Relazione da inviare, entro il 30 aprile¹ di ogni anno, ad ANVUR e a MIUR.

Nella redazione di tale relazione deve trovare compimento anche il monitoraggio sull’indagine svolta sull’opinione degli studenti in merito alle attività didattiche di cui all’art. 1 c. 2 della L. 370/99.

L’ANVUR, nel documento “Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento del Sistema Universitario Italiano” (AVA) del 9/01/2013, ha specificato i contenuti che deve avere la Relazione del Nucleo di Valutazione (Allegato VI del documento AVA-ANVUR); anche per l’anno 2014 tale analisi è ridotta ad alcuni aspetti.

Infatti, nelle Linee Guida alla Relazione Tecnica del Nucleo di Valutazione elaborate dall’ANVUR, vengono presentate le sezioni che devono essere compilate dai Nuclei di Valutazione all’interno della propria Relazione e tramite una procedura informatica <https://nuclei.cineca.it/2014/>, che permette di inserire direttamente testi, nonché di allegare documenti (massimo 3 per ogni campo).

La presente Relazione, quindi, si compone pari passo delle sezioni previste dalle Linee Guida ANVUR, nonché dalla procedura informatica di compilazione della Relazione.

Si specifica che nella parte 3 di tale Relazione, i giudizi espressi sui singoli Corsi di Studio vengono tratti dai Rapporti di Riesame redatti dai singoli CdS, che sono stati allegati – da ANVUR – nel sito “nuclei.cineca.2014” sopracitato, accanto al campo di compilazione delle valutazioni del NdV, come si vede dall’icona .

¹ Con lettera Prot. 1123 del 03/04/2014, ANVUR ha prorogato al 06/06/2014 la trasmissione delle parti 1, 2, 3, Sez. 1 e della Sez. 2, della Relazione AVA.



1. Descrizione e valutazione dell'organizzazione per l'AQ della formazione dell'Ateneo

La prima parte della Relazione del NdV descrive e valuta, a partire dalle fonti informative disponibili, l'organizzazione per l'AQ della formazione dell'Ateneo (a partire dalle prime attività degli organi di governo dell'Ateneo, del Presidio della Qualità, delle Commissioni paritetiche, dello stesso Nucleo di Valutazione e dalle loro interazioni).

1. a Presidio della Qualità

1.a.1 Composizione e attività del Presidio della Qualità (articolazioni periferiche comprese).

Il Presidio della Qualità (PdQ), nella sua prima composizione, è stato nominato con D.R. 806 del 22/03/2013, per il triennio a.a. 2012/13-2013/14-2014/15. La prima composizione era costituita dal Prof. Guido Avezzù, Ordinario di Lingua e letteratura greca, con funzioni di Presidente, dal Prof. Franco Cecchi, Ordinario di Impianti Chimici, Rappresentante della macro-area di "Scienze e Ingegneria", dalla Prof.ssa Laura Calafà, Associato di Diritto del Lavoro, Rappresentante della macro-area di "Scienze Giuridiche ed Economiche", dal Prof. Arnaldo Soldani, Associato di Linguistica italiana, Rappresentante della macro-area di "Scienze Umane", dal Dott. Ugo Moretti, Ricercatore di Farmacologia, Rappresentante della macro-area di "Scienze della vita e della salute"; inoltre, la rappresentanza tecnico-amministrativa era composta dal Dott. Giovanni Michele Bianco, Dirigente della Direzione Didattica e Servizi agli Studenti e dal Dott. Stefano Fedeli, Responsabile dell'Area Contabilità Finanza e Sistemi di Controllo. In questa composizione il PdQ obbligatorio ai fini del sistema AVA ma non previsto dallo Statuto di Ateneo, ha lavorato alla definizione del proprio ruolo e delle funzioni da assumere sia nei confronti degli Organi di governo d'Ateneo sia delle singole strutture (CdS, Collegi Didattici, Dipartimenti, ...).

La composizione del PdQ è stata poi modificata all'atto dell'insediamento del Rettore attuale, Prof. Nicola Sartor, dal 1° ottobre 2013. In base al Decreto Rettoriale n. 2503 del 29/10/2013 – sentito il SA e il CdA - per il triennio accademico 2012/13 - 2013/14 – 2014/15, il PdQ ha la seguente composizione:

1. Prof.ssa Laura Calafà – Associato di Diritto del Lavoro, Rappresentante della macro-area "Scienze giuridiche ed economiche", con funzioni di Presidente;
2. Prof. Franco Cecchi – Ordinario di Impianti Chimici, Rappresentante della macro-area "Scienze e Ingegneria";
3. Prof.ssa Francesca Simeoni – Ricercatrice di Economia e gestione delle imprese, Rappresentante della macro-area "Scienze giuridiche ed economiche";
4. Prof. Arnaldo Soldani – Associato di Linguistica italiana, Rappresentante della macro-area "Scienze umane";
5. Prof.ssa Mariarita Bertoldi – Associato di Biochimica, Rappresentante della macro-area "Scienze della vita e della salute";

Componente tecnico-amministrativa

6. Dott.ssa Claudia Manfrin – Responsabile dell'Unità Operativa Ordinamenti e Didattica;
7. Dott. Stefano Fedeli – Responsabile dell'Area Contabilità finanza e sistemi di controllo;
8. Dott.ssa Maria Gabaldo – Responsabile dell'Area Ricerca.

La componente tecnico-amministrativa del Presidio della Qualità è stata successivamente integrata, con DR n. 2974 del 16/12/2013, dal Rappresentante dell'Area Ricerca di Ateneo, in vista dell'introduzione, nel sistema di AQ, della SUA-RD e del ruolo che investirà il Presidio della Qualità nei processi di Accreditamento dei Dottorati. La composizione definitiva è stata poi acquisita con delibera del SA del 03/12/2013.

Il Presidio della Qualità, fin dal suo insediamento, ha mirato a porre le basi per realizzare un efficace ed efficiente sistema di AQ di Ateneo, anche programmando una serie di azioni (es.



formazione, calendarizzazione di incontri, ecc.) allo scopo di responsabilizzare maggiormente i diversi attori di Ateneo nei processi che li coinvolgono.

E' stato, inoltre, avviato un dialogo tra il Presidio della Qualità e il Nucleo di Valutazione di Ateneo, con alcuni incontri che hanno permesso di chiarire le diverse modalità di attuazione, specificità e criticità dei singoli processi di AQ allo scopo di favorirne una migliore comprensione ed una conseguente valutazione ex post del NdV.

Il Presidio della Qualità si è riunito nelle seguenti date:

- 18 giugno 2013, per la discussione di un evento di "In-Formazione" sul sistema AVA, inserito tra gli eventi ANVUR, e la programmazione delle successive attività;
- 7 novembre 2013, per la programmazione delle attività dell'anno 2013, in particolare il Riesame dei CdS e le relazioni delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti;
- 9 dicembre 2013, per l'aggiornamento sullo studio per la rilevazione dell'opinione di enti e aziende ospitanti per stage e tirocini, per la predisposizione di uno spazio nel sito web di Ateneo dedicato a news e scadenze del Presidio della Qualità, infine, per ragionare sulla predisposizione di linee guida di AQ di Ateneo;
- 15 gennaio 2014, per l'analisi dei rapporti di Riesame 2014 e la programmazione dell'attività della SUA-RD;
- 11 febbraio 2014, per il resoconto dell'attività del riesame dei CdS e delle relazioni delle Commissioni Paritetiche docenti-studenti, per proposte sull'analisi delle rilevazioni sull'opinioni degli studenti e dei docenti;
- 7 marzo 2014 (riunione telematica), sul completamento dei progetti di miglioramento sulle attività didattiche sull'a.a. 2009/10.
- 30 aprile 2014 (riunione telematica), sulla selezione dei 3 progetti migliori a seguito dell'iniziativa promossa dal Presidio della Qualità "Call for Ideas: metodi e strumenti di coinvolgimento delle parti sociali".
- 12 maggio 2014, sull'analisi delle Schede SUA-CdS 2014 e sulla progettazione delle attività programmatiche relative alla SUA-RD.

[Fonte: Delibera SA 03/12/2013, DR n. 2503 del 29/10/2013, DR n. 2974 del 16/12/2013]

1.a.2 Modalità organizzative e comunicative in relazione alle funzioni istituzionali,

con particolare riferimento a :

- raccolta e diffusione dei dati;
- interazioni tra i diversi organi per l'AQ di Ateneo.

Il Presidio della Qualità ha compiutamente avviato le attività che esplicano il processo di AQ nell'Ateneo, ovvero:

1) *Attività connesse alla SUA-CdS (2013)*, che hanno previsto da un lato la raccolta e l'elaborazione dei dati, a livello centrale, da fornire ai Referenti di CdS, necessari per la compilazione della SUA-CdS per le scadenze del 30/06 e del 30/09, dall'altro l'organizzazione di un evento di formazione ai soggetti tenuti alla compilazione della SUA-CdS. Quanto al primo aspetto, è stata coinvolta l'U.O. DWH e Sistemi di Reporting che ha fornito, in particolare per la scadenza del 30/09, i dati relativi agli studenti (immatricolati, iscritti, abbandoni, carriera, laureati), suddividendoli per Corso di Studio, in coerenza con gli ambiti fondamentali individuati da ANVUR – *attrattività, esiti didattici, laureabilità e occupabilità* – e che ha elaborato, per Corso di Studio, anche le indagini di AlmaLaurea sulla Condizione occupazionale dei laureati ad un anno dalla laurea. I dati sulla rilevazione degli studenti frequentanti e non frequentanti sono stati elaborati e forniti dall'U.O. Valutazione e Qualità. Per quanto riguarda l'attività di formazione, è stato organizzato un Convegno il 4 luglio 2013 dal titolo "Sistema di Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento" a



cui sono intervenuti il Prof. Massimo Castagnaro (Direttivo ANVUR, Coordinatore A.V.A.), il Prof. Piero Olivo (Responsabile del PdQ dell'Università di Ferrara), il Prof. Luciano Munari (Coordinatore del PdQ dell'Università di Parma) e il Prof. Muzio Gola (Esperto ANVUR).

2) *Attività di Riesame del CdS*, intendendo sia il Riesame 2013 (a.a. 2011/2012) sia il Riesame 2014 (a.a. 2012/2013). Per la stesura dei Rapporti di Riesame, in entrambe le edizioni, ai Gruppi di Riesame sono stati forniti, per Corso di Studio, i dati relativi agli studenti (immatricolati, iscritti, abbandoni, carriera, laureati), elaborati dall'U.O. DWH e Sistemi di Reporting e alle indagini di AlmaLaurea sulla Condizione occupazionale dei laureati ad un anno dalla laurea, oltre ai dati relativi al profilo dei laureati e alla rilevazione degli studenti frequentanti e non frequentanti, elaborati e forniti dall'U.O. Valutazione e Qualità. Sono stati, inoltre, forniti i Rapporti di Autovalutazione (RAV) redatti in seno ai Corsi di Studio, in occasione della plessa esperienza di Autovalutazione delle attività didattiche in Ateneo. Per la stesura del Rapporto di Riesame 2014, sono stati forniti, su indicazione di ANVUR, anche i dati sulla mobilità internazionale degli studenti (Erasmus outgoing ed incoming) coinvolgendo, per questo, l'U.O. Relazioni internazionali. In particolare per il Riesame 2014, il Presidio della Qualità ha realizzato una serie di incontri formativi, indirizzati ai Referenti dei CdS e alle U.O. Didattiche delle macro aree di riferimento, nelle seguenti date: il 19/11/2013 per la macro area di Scienze Umanistiche, il 20/11/2013 per la macro area di Scienze Giuridiche ed Economiche, il 25/11/2013 per le macro aree di Scienze della vita e della salute e di Scienze e Ingegneria.

I Rapporti di Riesame sono stati oggetto di lettura e analisi in una riunione del PdQ da parte dei Referenti di Area per individuare eventuali incongruenze nella compilazione e criticità del Corso di Studio. Gli esiti di tale analisi sono contenuti nel Rapporto di Riesame di Ateneo (Allegato 1.1).

3) *Relazioni delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti*, per le quali il PdQ, il 19/11/2013, ha realizzato una giornata di incontro con i Presidenti delle CP e i Direttori di Dipartimento/Scuola, ai quali è stata illustrata una bozza di indicazioni operative per la compilazione delle relative Relazioni. Il quadro degli esiti delle Relazioni delle CP è contenuto nel Rapporto di Riesame di Ateneo.

4) *Attività connesse alla SUA-RD*, per le quali il Presidio della Qualità, con il Delegato del Rettore alla Ricerca, ha realizzato due incontri il 27/01/2014 e il 3/02/2014 con i Direttori di Dipartimento, i Componenti dei GEV della VQR e il Personale Docente e TA dei Dipartimenti, nei quali si è avviato un confronto su tali attività; è stato realizzato, inoltre, un incontro specifico sul tema con i Referenti dei Dipartimenti dell'Area di Scienze della vita e della salute. Inoltre, 8 Dipartimenti dell'Ateneo di Verona parteciperanno alla sperimentazione della SUA-RD, proposta da ANVUR; a riguardo, il Presidio della Qualità, di concerto con il Delegato alla Ricerca, ha indetto, il 28/05/2014, un incontro con i Referenti della SUA-RD, individuati presso ogni Dipartimento, per delinearne gli aspetti operativi (contenuti e modalità di elaborazione);

5) *Analisi sulla sostenibilità*, a regime, della didattica, in base ai nuovi requisiti e indicatori introdotti dal Sistema AVA (di autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica) disciplinato dal DM n°47 del 30/01/2013 e introdotto dalla L. 240/2010 e dal D.Lgs. 19/2012. A riguardo, il Presidio della Qualità ha prodotto una Relazione sulla sostenibilità dell'offerta formativa dall'a.a. 2013/14 all'a.a. 2016/17 che contiene la proiezione triennale, in forma di simulazione, costruita sui singoli Corsi di Studio, dell'assolvimento dei requisiti di docenza a regime (Allegato 1.2);

6) *Organizzazione e monitoraggio dei processi riguardanti la rilevazione dell'opinione studenti* (frequentanti e non frequentanti) e docenti di Ateneo;

7) *Individuazione, implementazione e diffusione di "Buone prassi"* esistenti nell'Ateneo di Verona; a riguardo, il Presidio della Qualità nel maggio 2014 ha ideato un'iniziativa chiamata "Call for Ideas" che ha coinvolto i Referenti di AQ dei Corsi di Studio, allo scopo di favorire lo sviluppo e il



consolidamento di una cultura della Qualità nell’Ateneo di Verona, partendo dal coinvolgimento continuo delle Parti Sociali coinvolte nei processi di progettazione e monitoraggio dell’offerta formativa dei Corsi di Studio dell’Ateneo; nella riunione del 30 aprile 2014, il Presidio della Qualità ha selezionato i 3 progetti ritenuti migliori che hanno soddisfatto pienamente i requisiti predeterminati di “innovazione” e di “potenzialità di sviluppo e consolidamento a livello centrale”.

L’interazione avviata dal PdQ con gli altri Organi accademici, per l’AQ di Ateneo, è proseguita nel 2014 con un’audizione della Presidente del PdQ, Prof.ssa Laura Calafà, alla riunione del Nucleo di Valutazione del 24/03/2014. L’audizione ha avuto come oggetto la definizione dei rispettivi ruoli e i relativi adempimenti (Allegato 1.3), allo scopo di favorire un coordinamento sempre più proficuo tra i due Organismi oltre che per indirizzare le valutazioni del Nucleo di Valutazione a rendere sempre più efficace ed efficiente il sistema di AQ di Ateneo.

Dall’incontro è emersa l’esigenza che:

- Il NdV consulta frequentemente il Presidio della Qualità attraverso audizioni ad hoc su specifiche tematiche di valutazione;
- I Componenti del NdV interni all’Ateneo, svolgono a nome del NdV una continua attività di monitoraggio del sistema di AQ di Ateneo, anche tramite la partecipazione diretta alle iniziative d’Ateneo inerenti i processi di AQ, suddividendosi le competenze nell’ambito della didattica e della ricerca.

Inoltre, ai fini della stesura della presente relazione, il Nucleo di Valutazione, nella seduta del 14 aprile 2014, ha invitato la Presidente del PdQ, Prof.ssa Laura Calafà, che ha esposto le attività svolte dal Presidio in tema di AQ, gli esiti delle attività di Riesame dei Corsi di Studio e le attività programmatiche intraprese (Allegato 1.3).

[Fonte: Verbale n. 4 del PdQ del 13/05/2013; Verbali del PdQ del 2014; Verbale n. 3 del NdV del 24/03/2014; Verbale n. 4 del NdV del 14/04/2014.

Allegati: 1.1 Rapporto di Riesame (sui Processi di AQ da settembre 2013 a marzo 2014); 1.2 Relazione sulla sostenibilità dell’offerta formativa dall’a.a. 2013/14 all’a.a. 2016/17; 1.3 Tabella di raccordo degli adempimenti NdV e PdQ]

1.a.3. Sistema di AQ / Linee guida per la definizione del sistema di AQ di Ateneo.

L’Ateneo si è dotato delle “Linee guida AQ processi dell’Offerta formativa”, operative dall’a.a. 2014/2015. Il documento finale è il risultato di un processo partecipato; infatti, il testo è integrato delle osservazioni pervenute dai Dipartimenti, dalle Strutture didattiche di Ateneo (Collegi Didattici, Referenti di Corso di Studio, U.O. Didattiche) e dal Presidio della Qualità. Si tratta di un documento operativo che mira a regolare i processi di istituzione, attivazione e modifica dei Corsi di Studio (Allegato 1.4). Il documento è stato presentato al Senato Accademico e al CdA nelle sedute dell’11 e del 21 marzo 2014.

E’ stato inoltre messo a punto il “Modello di AQ dell’Università di Verona” (Allegato 1.5), recepito formalmente dal CdA del 27 maggio 2014 e dal SA del 03/06/2014. Il documento illustra i contenuti e i soggetti coinvolti del Sistema di AQ dell’Ateneo. Nello specifico, il Modello delinea principalmente gli obiettivi di AQ e le attività che l’Ateneo, a diversi livelli, è tenuto a porre in essere per realizzare il miglioramento costante della didattica e della ricerca, individuandone anche i soggetti interessati.

Il Modello di AQ formalizza l’attività già effettuata a partire dalla costituzione del Presidio della Qualità, che si esplica sostanzialmente nella promozione della Cultura della Qualità nell’Ateneo, nella consulenza agli organi di governo dell’Ateneo sulle tematiche dell’Assicurazione della Qualità (AQ), nella sorveglianza e monitoraggio dei processi di AQ, nella promozione del miglioramento continuo della qualità e nel supporto alle strutture dell’Ateneo nella gestione dei processi per l’AQ.



[Allegati: 1.4 Linee guida AQ processi dell'Offerta formativa dell'Ateneo di Verona; 1.5 Modello di AQ dell'Università di Verona]

1.a.4. Punti di forza e di debolezza relativamente a composizione e attività, modalità organizzative e comunicative, sistema di AQ / linee guida per la definizione del sistema di AQ.

Il NdV ritiene apprezzabile il percorso di costruzione del sistema di AQ dell'Ateneo. Di particolare importanza a tal fine è la costituzione, e il rilancio dopo la fase di avvio, del Presidio Qualità, che svolge un ruolo centrale in termini di coordinamento e supporto ai processi di AQ ai vari livelli. L'azione del Presidio ha consentito, da una parte, di attivare e sostenere il lavoro di riesame e in generale di AQ dei CdS e delle Commissioni Paritetiche e, dall'altra, di definire e sottoporre all'approvazione degli Organi dell'Ateneo il Modello di AQ dell'Ateneo e le Linee guida AQ per i processi dell'Offerta formativa.

Tra i punti di forza, va ricordata la scelta del Presidio di superare la logica strettamente documentale dei processi di AQ e di sviluppare un'intensa attività comunicativa con incontri informativi/formativi con tutto il corpo docente-referente di AQ. Questa modalità operativa, condivisa dagli Organi apicali dell'Ateneo (Rettore, DG) presenta una duplice valenza: da una parte ha consentito di costruire in modo condiviso con tutte le parti coinvolte il Modello di AQ dell'Ateneo; dall'altra, costituisce anche una modalità di coinvolgimento e formazione sul campo per docenti, studenti e personale TA coinvolti nei processi didattici e nella relativa AQ.

Nel verbale di accompagnamento della Relazione AVA del 2013, il NdV aveva raccomandato di svolgere un lavoro di riesame a livello di Ateneo. Il NdV apprezza quindi il fatto che il Presidio abbia svolto in modo ampio e approfondito l'attività di Riesame a livello di Ateneo, lavoro particolarmente significativo per la verifica dei processi di AQ svolti dai CdS e dalle CP e per le indicazioni che emergono da tale analisi. In tal modo, l'Ateneo può accettare se a livello di CdS venga realizzato un adeguato presidio dell'andamento del CdS stesso e se si tengano sotto controllo le eventuali criticità, intervenendo direttamente o attraverso le attività di riesame. In particolare, può accettare se e come il CdS svolga un'adeguata analisi sulla domanda di formazione da parte degli interlocutori esterni e se tenga conto dei risultati di tale analisi per definire eventuali azioni correttive.

Un altro contributo significativo del Presidio è il Rapporto annuale sulla sostenibilità dell'offerta formativa, che consente di verificare con una visione di sintesi e con sufficiente anticipo se l'ateneo abbia programmato le risorse necessarie all'offerta didattica dell'Ateneo nel medio termine.

IL NdV osserva che, per la messa a regime del sistema di AQ, sono particolarmente importanti in questa fase l'approvazione del Piano Strategico dell'Ateneo e la predisposizione e l'approvazione dei Regolamenti dei Dipartimenti, necessari per definire il ruolo degli stessi nella didattica e nei relativi processi di AQ.

Un aspetto particolarmente critico, che andrebbe attentamente valutato dall'ANVUR, è la mancanza di una stima e di un requisito sul carico di lavoro richiesto all'Ateneo dalle varie attività di valutazione, che non sono prive di ridondanza, carico che a questo punto sembra diventare decisamente oneroso per tutte le parti coinvolte.

1.a.5 Opportunità e rischi in relazione al più ampio contesto organizzativo relativamente all'AQ.

Il principale rischio per quanto riguarda l'AQ, già riportato come punto di debolezza, è il carico di lavoro indotto dal sistema di AQ, soprattutto nella fase di costituzione e avvio del sistema stesso. Da questo punto di vista, sarebbe opportuno prevedere una certa gradualità e anche una riduzione degli adempimenti richiesti da parte dell'ANVUR. Un carico di lavoro non proporzionato agli obiettivi e ai risultati di miglioramento della qualità che si intendono raggiungere, con una



dilatazione degli aspetti burocratici rispetto a quelli sostanziali dell'attività di AQ, può avere come immediata conseguenza la perdita del sostegno convinto al sistema di AQ da parte degli organi centrali di governo e una sostanziale mancanza di collaborazione alle attività di AQ da parte sia delle strutture amministrative di Ateneo che dei Dipartimenti.

Infine, per tenere viva l'attenzione dei vertici di Ateneo nei confronti del sistema di AQ sarebbe opportuno prevedere audizioni periodiche del Presidio da parte di CdA e di SA o altre forme incisive di comunicazione e coinvolgimento.

1.b. Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti

1.b.1. Composizione e attività delle CP.

Come previsto dall'art. 2, comma 1, lett. g della L. 240/2010, ogni Dipartimento e la Scuola di Medicina dell'Ateneo hanno istituito, al proprio interno, una Commissione Paritetica (CP) Docenti-Studenti. Le 11 Commissioni Paritetiche - 10 Dipartimenti e 1 Scuola - sono composte oltre che dal Presidente, da due a quattro Docenti afferenti al Dipartimento, e da un numero speculare di Studenti ciascuna (Allegato 1.6).

Va notato che l'individuazione e il coinvolgimento nella partecipazione attiva alle attività del sistema AVA della componente studentesca, in continuità con l'esperienza passata, risulta sempre molto difficile.

Il PdQ ha supportato le Commissioni Paritetiche nella redazione della Relazione annuale, sia attraverso uno schema operativo presentato in una riunione il 19/11/2013, sia per mezzo di una serie di fonti informative sugli studenti elaborate dall'U.O. DWH e Sistemi di Reporting, quali gli immatricolati, gli iscritti, gli abbandoni, la carriera e i laureati, e dall'U.O. Valutazione e Qualità nel caso dei report sulla valutazione degli studenti frequentanti e non frequentanti, che ne ha provveduto successivamente, alla trasmissione alle Commissioni Paritetiche.

[Allegati: 1.6 Composizione delle Commissioni Paritetiche]

1.b.2. Modalità organizzative e comunicative in relazione alle funzioni istituzionali.

Come previsto dall'Allegato V del Documento AVA del 09/01/2013, ciascuna Commissione Paritetica ha redatto e trasmesso al Presidio della Qualità e al Nucleo di Valutazione la rispettiva Relazione annuale i cui esiti sono contenuti nel Riesame di Ateneo 2014 del PdQ (Allegato 1.1).

Le Commissioni Paritetiche hanno lavorato efficacemente e nel rispetto dei tempi previsti per la trasmissione della relazione producendo un testo utile e di ricco contenuto informativo.

1.b.3. Punti di forza e di debolezza relativamente a composizione e attività e modalità organizzative e comunicative.

Grazie anche al supporto del PdQ e nonostante alcune criticità connesse ai limiti di tempo e alla disponibilità degli studenti, le Commissioni Paritetiche hanno sviluppato un confronto interessante e stimolato altre forme di partecipazione, rispettando i tempi previsti per la trasmissione della relazione. Il contenuto delle Relazioni delle CP è in generale di grande interesse per quanto riguarda l'organizzazione e l'efficacia della didattica, con particolare riferimento alle problematiche relative agli stage e alle forme attive di didattica, alla validità dei metodi di accertamento delle competenze, alla rilevazione dell'opinione degli studenti in merito alle attività didattiche, al monitoraggio dello stato occupazionale dei laureati e all'opinione delle parti interessate.



Un elemento di miglioramento sarebbe costituito dalla definizione di uno standard per lo schema di relazione.

Sul fronte delle criticità, come già rimarcato, la partecipazione degli studenti all'attività delle CP è stata, salvo eccezioni, molto limitata, probabilmente a causa degli impegni didattici.

Inoltre, le CP hanno generalmente lamentato il poco tempo a disposizione per potersi dedicare in modo puntuale a tale attività. La Relazione viene spesso vissuta come una scadenza burocratica, che si aggiunge alle altre scadenze che si affollano verso il finire dell'anno.

1.b.4. Opportunità e rischi in relazione al più ampio contesto organizzativo (relazioni con: organi di governo dell'Ateneo, altri attori del sistema di AQ di Ateneo; raccolta delle fonti informative; ecc.) relativamente all'AQ.

Il NdV sottolinea l'importanza del contributo che il lavoro delle CP, se ben organizzato, può dare ai fini del processo miglioramento della didattica. Per valorizzare tale contributo è necessario un adeguato coordinamento e scambio informativo tra le attività delle CP e i lavori relativi ai Riesami. Tuttavia, si osserva come in diversi rapporti di riesame non si faccia riferimento alle relazioni delle CP. Il NdV suggerisce che i risultati delle CP vengano esaminati e tenuti in adeguata considerazione dagli Organi accademici ai vari livelli (Organi di Governo, Dipartimenti, Strutture di Raccordo, CdS).

1.c. Nucleo di Valutazione

1.c.1. Composizione e attività del NdV.

Il Nucleo di Valutazione dell'Università di Verona, in base all'art. 23 del suo Statuto, è costituito da sette membri, di cui uno Studente designato dal Consiglio degli Studenti. I componenti sono nominati dal Rettore, su delibera del CdA, sentito il SA, fra «soggetti di elevata qualificazione professionale nel campo della valutazione di organismi pubblici e privati in prevalenza esterni all'Ateneo, almeno due non appartenenti al mondo accademico».

Con D.R. 355 del 08/02/2013, la composizione iniziale del Nucleo di Valutazione, per il triennio 2012-13-2013/14-2014/15, era costituita dal Prof. Domenico Romeo, già Ordinario di Biochimica Applicata presso l'Università degli Studi di Trieste, con funzioni di Coordinatore, dal Prof. Emilio Barozzagli, Ordinario di Gestione Aziendale presso il Politecnico di Milano, dalla Dott.ssa Rita Carisano, Direttore di Confindustria, dal Prof. Stefano Vitale, Ordinario di Fisica Sperimentale presso il Dipartimento di Fisica dell'Università di Trento, dall'Ing. Silvano Pedrollo, Amministratore Unico della Pedrollo S.p.A., dal Presidente Giuseppe Zigliotto, Rappresentante dell'Associazione Industriali di Vicenza e dal Sig. Omar Abd el Rahman, Presidente del Consiglio degli Studenti dell'Università di Verona. Il Presidente Giuseppe Zigliotto e l'Ing. Silvano Pedrollo, con nota rispettivamente dell'8 luglio e del 3 ottobre 2013, hanno rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Componenti del NdV di Ateneo. Entrambi sono stati sostituiti con le nomine del Prof. Roberto Segala e del Prof. Giuseppe Tacconi, Docenti dell'Ateneo di Verona.

Successivamente, il 16/12/2013, il Prof Domenico Romeo, Coordinatore del NdV di Verona, ha rassegnato le proprie dimissioni. Con Nota Rettoriale del 20/01/2014, il Prof. Emilio Barozzagli, in qualità di Decano del Nucleo di Valutazione di Ateneo, ha assunto la funzione di Coordinatore pro-tempore del NdV, come richiesto dal Magnifico Rettore il 14/01/2014.

Attualmente, il Nucleo di Valutazione è composto come segue:

- EMILIO BARTEZZAGHI, Professore Ordinario di Gestione Aziendale presso il Politecnico di Milano, dove è docente del corso di Sistemi Organizzativi. E' Vicepresidente della Fondazione Politecnico di Milano. Ha contribuito allo sviluppo dell'Ingegneria Gestionale in Italia, non solo come docente e



ricercatore, ma anche svolgendo un'intensa attività organizzativa e culturale. E' stato Direttore del Dipartimento di Ingegneria Gestionale del Politecnico di Milano dal 1993 al 2000 e Presidente del Consorzio MIP - Politecnico di Milano, dal gennaio 2000 al maggio del 2004. E' stato Presidente dell'Associazione Italiana di Ingegneria Gestionale e membro del board dell'European Operations Management Association. E' stato Professor dell'EIASM - European Institute for Advanced Studies in Management di Bruxelles.

- RITA CARISANO, laureata in Economia alla Luiss, ha poi perfezionato gli studi all'Università di York e alla London School of Economics. Commercialista dal 1989, ha iniziato la sua carriera in Sogei ed è passata poi in Confindustria, dove è stata Responsabile della politica economica per le piccole imprese. E' stata direttore del marketing associativo. Dall'ottobre 2006 è direttore di Confindustria Verona. Ha insegnato Istituzioni di Economia all'Università di Bari ed Economia Internazionale alla Lumsa di Roma. È autrice di varie pubblicazioni, tra le quali "Deposit insurance: theory, policy and evidence" e "La transizione del sistema della rappresentanza imprenditoriale: declino o rinascita del modello italiano".

- ROBERTO SEGALA, Professore Ordinario di Informatica, per le Macro Aree Scienze e Ingegneria e Scienze della Vita e della Salute; è stato Delegato del Rettore per l'orientamento alla formazione universitaria e l'e-learning; Presidente del Consiglio del Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria e Scienze Informatiche; Responsabile del progetto di Ateneo Informatica di Base per non Informatici; Referente di Ateneo per l'ECDL.

- GIUSEPPE TACCONI, Ricercatore Universitario confermato (dal 2008) e professore aggregato del Dipartimento di Filosofia, Pedagogia e Psicologia; Settore Scientifico Disciplinare: M-PED/03 – Didattica generale; Settore Concorsuale: 11/D2: Didattica, Pedagogia Speciale e Ricerca Educativa.

- STEFANO VITALE, Professore Ordinario di Fisica Sperimentale presso il Dipartimento di Fisica dell'Università di Trento. È stato pro-rettore vicario con delega alla ricerca scientifica; è inoltre il Principal Investigator della missione LISA Pathfinder dell'Agenzia Spaziale Europea (ESA). E' stato presidente del "Fundamental Physics Advisory Group" dell'ESA e membro di diversi comitati scientifici internazionali compreso un comitato di valutazione della Max Planck Society e uno dell'ESA.

- OMAR Abd el Rahman, già Presidente Consiglio degli studenti Università degli Studi di Verona; presidente consiglio degli studenti Università degli Studi di Verona (2011/12 – 2012/13); Membro eletto Consiglio d'Amministrazione Università deli Studi di Verona (2010/11 – 2011/12) e Membro Commissione pari opportunità (Cug).

Si elencano di seguito, le attività svolte dal Nucleo di Valutazione seguendo l'ordine cronologico delle sedute:

Seduta del 28/02/2013

a) Parere sulla nuova istituzione del Corso di Laurea Magistrale in "Scienze e tecnologie dei bio e nanomateriali" interateneo con l'Università degli Studi Cà Foscari di Venezia (ai sensi dell'art. 9 del D.M. 270/2004);

b) Parere sulla programmazione locale degli accessi dei Corsi di Laurea in Economia Aziendale (sedi di Verona e Vicenza) e in Economia e Commercio (sedi di Verona e Vicenza) ai fini dell'attivazione dell'offerta formativa a.a. 2013/14;

c) Programmazione delle prossime attività del Nucleo di Valutazione.

Seduta del 18/03/2013

a) Relazione sull'opinione degli studenti in merito alle attività didattiche a.a. 2011/12;

b) Relazione sull'attività dei Corsi di Dottorato anno 2012;

c) Fase di preparazione per la stesura della relazione del Nucleo di Valutazione sul sistema AVA.

Seduta del 22/04/2013



- a) Definizione dei criteri di qualificazione della docenza dei Collegi Docenti dei Corsi di Dottorato ai fini dell'accreditamento ex DM 94/2013 art. 4 co.12;
- b) Relazione tecnica del Nucleo di Valutazione ai fini del sistema AVA – sezione 1 parte 4 (ai sensi del D. Lgs. 19/2012 art. 12 e della L.370/99 art.1 co.2);
- c) Definizione dei contenuti e delle modalità operative di redazione della Relazione tecnica del Nucleo di Valutazione ai fini del sistema AVA – sezione 1 parti 1, 2 e 3 e sezione 2 (ai sensi del D. Lgs. 19/2012 art.12);
- d) Coordinamento delle attività e degli adempimenti previsti dal sistema AVA in capo al Nucleo di Valutazione e al Presidio della Qualità di Ateneo.

Seduta del 20/05/2013

- a) Osservazioni sui criteri di accreditamento dei Docenti di Dottorato;
- b) Strumenti di misurazione e valutazione della performance organizzativa attualmente vigenti nell'Ateneo ai fini del D.Lgs. 150/2009;
- c) Definizione dei contenuti e delle modalità operative di redazione della Relazione tecnica del Nucleo di Valutazione ai fini del sistema AVA – sezione 1 parti 1, 2 e 3 e sezione 2 (ai sensi del D. Lgs. 19/2012 art. 12).

Seduta del 03/06/2013

- a) Riesame dei criteri di considerazione della qualificazione dei docenti che si candidano a far parte dei Collegi Docenti dei Corsi di Dottorato ai fini dell'accreditamento ex DM 45/2013 art. 4 co.1 alla luce della Nota Ministeriale del 22/05/2013 avente come oggetto “Linee di indirizzo per l'avvio dei Dottorati di Ricerca a.a. 2013/14” e alle schede di attivazione predisposte da ANVUR-MIUR;
- b) Relazione tecnica del Nucleo di Valutazione ai fini del sistema AVA (ai sensi del D.Lgs. 19/2012 art. 12 e art. 14);
- c) Definizione preliminare dei contenuti della Relazione annuale sull'attività dell'Ateneo anno 2012 (ai sensi della L. 537/93 art. 5 co. 22) e della Relazione al Rendiconto Consuntivo 2012 (ai sensi della L. 537/93 art. 5 co. 21).

Seduta del 05/07/2013

- a) Relazione in merito all'indagine sulle matricole a.a. 2012/2013;
- b) Relazione di accompagnamento al Rendiconto Consuntivo 2012 (Legge 537/93 art. 5 comma 21);
- c) Valutazione delle richieste di attivazione dei Dottorati di Ricerca XXIX ciclo (DM 45/2013 art.15 c.2).

Seduta del 30/09/2013

- a) Parere sul monitoraggio del lavoro flessibile (art. 36 c.3 D.Lgs 30 maggio 2001 n°165);
- b) Relazione sulle attività dell'Ateneo nell'anno 2012 (Legge 537/93 art. 5 comma 22).

Seduta del 28/10/2013

- a) Relazione sulle attività dell'Ateneo nell'anno 2012 (Legge 537/93 art. 5 comma 22).

Seduta del 06/12/2013

- a) Parere sui Corsi di Studio di nuova istituzione per l'a.a. 2014/15 (ai sensi dell'art. 9 del D.M. 270/2004);
- b) Linee di sviluppo della valutazione dei corsi di dottorato dell'anno 2013;
- c) Analisi dell'adempimento sulla congruità dei curricula scientifici o professionali dei titolari di contratti di insegnamento ai sensi dell'art. 2 c. 1 lett. r) della L. 240/2010;
- d) Attestazione degli obblighi di trasparenza in base alla normativa vigente.

Seduta del 20/01/2014

- a) Parere sulla nuova attivazione di Corsi di Studio per l'a.a. 2014/15;



b) Attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza per l'anno 2013 ex delibera ANAC 77/2013.

Seduta del 31/01/2014

a) Attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza per l'anno 2013 ex delibera ANAC 77/2013.

Seduta del 24/03/2014

a) Coordinamento fra Nucleo di Valutazione e Presidio della Qualità: definizione dei relativi ruoli e adempimenti;

b) Contenuti e modalità operative di redazione della relazione ai fini del sistema AVA ex art.14 D. Lgs.19/2012;

c) Relazione sull'attività dei Corsi di Dottorato anno 2013 (ex art.3 co.7 DM 45/2013);

d) Validazione degli indicatori e parametri di monitoraggio e valutazione della programmazione 2013-2015 definiti dall'Ateneo (ex. art. 2 co.2 DM 104/2014).

Seduta del 14/04/2014

a) Definizione dei contenuti e delle modalità operative di redazione della Relazione tecnica del Nucleo di Valutazione ai fini del sistema AVA – sezione 1 parti 1, 2 e 3 e sezione 2 (ai sensi del D.Lgs. 19/2012 art.12;

b) Relazione tecnica del Nucleo di Valutazione ai fini del sistema AVA – sezione 1 parte 4 (ai sensi del D.Lgs. 19/2012 art. 12 e della L. 370/99 art. 1 co. 2.

Fonte: Verbali delle riunioni del NdV relative agli anni 2013 e 2014.

1.c.2. Composizione e attività dell'Ufficio di supporto al NdV.

L'Ufficio di supporto – U.O. Valutazione e Qualità – negli anni 2013 e 2014, ad ora, è composto da tre unità di Personale TA:

- Dott.ssa Laura Mion (Categoria D) con funzioni di Responsabile;

- Sig.ra Ginetta Magno (Categoria C);

- Dott.ssa Annalisa Rebonato (Categoria C) con Contratto a Tempo Determinato

L'Ufficio afferisce all'Area Contabilità Finanza e Sistemi di Controllo, il cui Responsabile è il Dott. Stefano Fedeli (Categoria EP); tale Area fa parte della Direzione Finanza e Controllo (Dirigente: Dott. Giuseppe Nifosi).

L'Ufficio svolge attività di segreteria al Nucleo di Valutazione, che si esplica nella preparazione dei materiali e dei documenti utili per lo svolgimento delle riunioni del Nucleo di Valutazione, la relativa verbalizzazione e le conseguenti procedure amministrative di comunicazione e di diffusione degli esiti delle delibere dell'Organo.

L'Ufficio, inoltre, si occupa delle attività di raccolta ed elaborazione dati, stesura di relazioni e predisposizione di indagini per la valutazione della qualità dell'attività dell'Ateneo (es.: Indagine sull'opinione dei dottorandi).

L'Ufficio supporta anche le attività del Presidio della Qualità, sia in qualità di Segreteria (organizzazione sedute e verbalizzazione) sia nell'attuazione dei processi legati agli adempimenti del Presidio della Qualità.

1.c.3 Modalità organizzative e comunicative in relazione alla funzioni istituzionali.

Il Nucleo di Valutazione, in base alle disposizioni normative e alle eventuali esigenze interne, svolge attività di valutazione che confluiscano, perlopiù, in Relazioni; tali documenti contengono le



analisi effettuate, in base a criteri collegialmente predeterminati, su diversi aspetti dell'Ateneo, sulla didattica, sulla ricerca e sulla gestione amministrativa.

Il Coordinatore, in particolare, monitora e coordina le attività dell'Ufficio di supporto, che, dopo aver svolto una prima analisi descrittiva dell'oggetto dell'indagine, invia preventivamente il materiale ai Componenti (in genere almeno una settimana prima della seduta) per consentire agli stessi di formulare opinioni e raccomandazioni da inserire nella Relazione.

Le riunioni vengono verbalizzate e approvate seduta stante. I verbali delle riunioni vengono poi protocollati e inviati agli Organi di Governo centrali (Magnifico Rettore, Pro-Rettore Vicario, Direttore Generale, Presidenti delle Commissioni del SA e Delegati del Rettore interessati all'argomento in oggetto) nonché alle Strutture decentrate (Dipartimenti, Collegi Didattici) in base, sempre, alla relativa competenza.

Il Coordinatore del Nucleo di Valutazione, in occasione dell'approvazione delle principali relazioni che competono al NdV, prende contatti direttamente e personalmente con gli Organi di Governo per presentare gli esiti delle valutazioni svolte dal NdV; talvolta, tali valutazioni vengono presentate anche agli Organi Collegiali.

Dal settembre 2012, inoltre, il Coordinatore del NdV può partecipare alle sedute del Senato Accademico, senza diritto di voto.

1.c.4. Punti di forza e di debolezza relativamente a composizione e attività del NdV e dell'Ufficio di supporto e modalità organizzative e comunicative.

Nonostante l'attività del NdV sia fortemente regolata da leggi e decreti (o forse a causa di questo e, in particolare, delle contraddizioni insite nella pluralità di norme), frequentemente il NdV si è trovato di fronte a problemi e ambiguità, inerenti essenzialmente la mancanza di chiarezza nella definizione del ruolo e degli obiettivi degli adempimenti del NdV. Con l'avvio del sistema AVA, pur in un quadro di aumento della complessità normativa e operativa, si sono introdotti alcuni elementi di chiarimento per quanto riguarda i temi centrali della valutazione della didattica e della ricerca. Come riportato nella Nota *Ruolo del Nucleo di Valutazione e relazioni con il Presidio della Qualità* (Allegato 1.7) discussa dal NdV nella riunione del 24 marzo 2014, con l'istituzione del Presidio della Qualità si è chiarito che il ruolo del NdV, sia come composizione, sia come funzioni svolte, è quello di anello "più esterno" del sistema di autovalutazione dell'Ateneo, mentre è il Presidio di Qualità che ha l'obiettivo di supportare le diverse articolazioni dell'Ateneo stesso nella realizzazione della politica e del sistema di Assicurazione della Qualità.

Rimangono aperti i problemi relativi agli altri compiti affidati al NdV e in particolare alla valutazione della performance organizzativa, agli adempimenti relativi alle disposizioni ANAC su trasparenza e anticorruzione, alla verifica della coerenza del curriculum scientifico dei titolari di attività di insegnamento a contratto, alla relazione al Rendiconto Consuntivo.

Il principale punto di debolezza è la difficoltà di gestire una contraddizione di fondo insita nel ruolo e nella composizione stessa del Nucleo. Infatti, da una parte si assiste all'aumento del carico di lavoro richiesto al NdV, per l'ampliamento degli adempimenti e della qualità stessa delle decisioni e valutazioni, in un quadro di aumento della complessità e dell'incertezza normativa; dall'altra parte, per assicurare la necessaria terzietà del NdV, lo Statuto dell'Ateneo richiede di avere, oltre ai componenti interni, componenti esterni all'Ateneo, in parte professori di altri Atenei e in parte esterni al sistema universitario. L'impegno di tempo richiesto e la necessità di approfondimento di temi e problematiche fortemente caratteristiche della realtà universitaria e dello specifico Ateneo sono spesso incompatibili con le attività professionali dei soggetti coinvolti. In questo quadro è di fondamentale importanza il lavoro dell'ufficio di supporto al Nucleo di Valutazione e dell'Area



Contabilità Finanza e Sistemi di Controllo a cui l'ufficio afferisce, per l'attività di segreteria, ma soprattutto per l'attività di raccolta ed elaborazione dati, stesura di relazioni e predisposizione di indagini necessarie all'attività di valutazione del Nucleo e raccordo con la struttura tecnica e amministrativa dell'Ateneo.

Ci sono inoltre alcune inconsistenze di fondo nella normativa che rendono difficile l'attività del nucleo:

- al NdV viene alle volte chiesto di dare valutazioni di merito (ad esempio i curricula dei docenti partecipanti ai collegi di dottorato) per i quali nessun nucleo ha competenza sufficientemente ampia da non sfociare nella violazione del principio del giudizio dei pari;
- al NdV si danno alcune funzioni ispettive sistemiche (valutazione dei contratti ecc.) per le quali il nucleo non ha le risorse né, spesso le competenze. Tali attività si prospettano come attività di auditing vero e proprio per le quali ci vorrebbero competenze di tipo amministrativo-contabile e legali che non sono richieste dallo Statuto ai componenti del nucleo (descritti come esperti di valutazione)

[Allegato 1.7: Ruolo del Nucleo di Valutazione e relazioni con il Presidio della Qualità]

1.c.5. Opportunità e rischi in relazione al più ampio contesto organizzativo (relazioni con: organi di governo dell'Ateneo e altri attori del sistema di AQ di Ateneo; ANVUR; ecc.) relativamente all'AQ.

Con l'avvio del sistema AQ di Ateneo e il consolidamento del ruolo e delle attività del Presidio, il NdV ha l'opportunità di mettere maggiormente a fuoco l'attività vera e propria di valutazione a supporto del processo di miglioramento della qualità didattica e di ricerca dell'Ateneo. A tal fine, è importante definire al meglio le modalità di interazione con gli altri soggetti del processo di AQ e in particolare con il Presidio della Qualità e con gli Organi Accademici. Il principale fattore di rischio sono l'aumento della complessità e dell'incertezza normativa. Si raccomanda all'Ateneo di completare la composizione del Nucleo attraverso la nomina del Componente mancante.

1.d. Ulteriori osservazioni

In sintesi, il NdV valuta che il processo di definizione dei ruoli e delle responsabilità dei soggetti coinvolti nei processi di AQ della formazione da parte dell'Ateneo sia a buon punto e che siano in atto le azioni per il suo completamento, in particolare per quanto riguarda la regolazione del ruolo dei Dipartimenti e la definizione del Piano Strategico della didattica. Il Nucleo di Valutazione ritiene che il lavoro svolto dal Presidio di Qualità, dai CdS con i rapporti di riesame, dalle CP e dai vari soggetti che intervengono nel processo di AQ, offre all'Ateneo una base di partenza concreta per il lavoro di pianificazione strategica dell'offerta didattica, ad esempio identificando i settori in cui intenda investire, il livello di qualificazione che si proponga di raggiungere per i propri laureati, i settori nei quali intenda offrire un servizio di natura più regionale e quelli in cui intenda invece competere con gli altri atenei attraendo studenti di maggiore qualificazione e da una platea più vasta. E' solo sulla base di una simile pianificazione strategica che l'Ateneo può valutare se le indicazioni che emergono dai rapporti di riesame si configurino come criticità da correggere, o non si tratti invece di configurazioni compatibili con la pianificazione strategica e può quindi definire a ragion veduta le priorità e le linee di azione per gli interventi correttivi e gli sviluppi necessari.

Il NdV sottolinea ancora una volta quello che è il principale fattore di rischio per tutto il sistema AVA, che è rappresentato dal carico di lavoro indotto sui diversi soggetti coinvolti e sulla struttura complessiva dell'Ateneo. Paradossalmente l'attenzione richiesta dall'AQ, soprattutto nella fase di costituzione e avvio del sistema, può distrarre risorse ai processi primari di didattica e ricerca, mettendo quindi in discussione il raggiungimento degli obiettivi di qualità che il sistema stesso



vorrebbe promuovere. Questo è un aspetto cruciale della politica della qualità che l'ANVUR dovrebbe valutare a fondo. In particolare, a fronte di nuove direttive e linee guida, sarebbe opportuno fare una stima del carico di lavoro incrementale richiesto dal processo di cambiamento e quindi valutare la sua fattibilità nell'orizzonte di tempo definito.

2. Descrizione e valutazione dell'organizzazione per la formazione dell'Ateneo

2.1 Organizzazione dell'offerta formativa dell'Ateneo, numero di Corsi di Studio e numero di insegnamenti, sostenibilità dell'attività formativa.

L'Ateneo di Verona per l'a.a. 2012/13 ha attivato 65 Corsi di Studio ripartiti fra 4 Macroaree (Scienze giuridiche ed economiche, Scienze umane, Scienze della vita e della salute, Scienze e ingegneria). Dei 65 Corsi di Studio, 13 sono dislocati in sedi esterne al comune di Verona, di cui alcune sedi interne alla provincia veronese (San Pietro in Cariano e Legnago) altre, invece, al di fuori (Trento città o nei comuni di Ala e di Rovereto, Bolzano, Vicenza). Inoltre, ve ne sono 3 interateneo con sede amministrativa presso un altro Ateneo (Udine, Padova, Trento).

L'offerta formativa si suddivide in 36 Corsi di Studio di primo livello, 25 di secondo livello e 4 a ciclo unico (Allegato 2.1). Rispetto all'anno accademico precedente il numero di Corsi di Studio è passato da 66 a 65, a dimostrazione della volontà dell'Ateneo di Verona di proseguire il processo di razionalizzazione dell'offerta didattica già avviato a partire dall'a.a. 2009/10, in linea con le indicazioni della Legge di riforma universitaria del 2010.

Inoltre, tra gli insegnamenti erogati sono compresi anche gli insegnamenti dei Corsi di Studio ad esaurimento ancora attivi nell'anno accademico considerato. Come per il numero dei Corsi offerti, anche il trend degli insegnamenti erogati negli ultimi anni accademici è in calo. Infatti, il numero di insegnamenti erogati nell'a.a. 2012/13 registra una variazione negativa del 3% rispetto all'a.a. 2011/12 e del 7,4% rispetto all'a.a. 2010/11 (Allegato 2.2).

Analizzando i dati a livello di Ateneo emerge che il 46,9% delle ore di didattica vengono erogate in insegnamenti caratterizzanti, il 19,2% in insegnamenti di altre tipologie (TAF E, F, R, S), il 17% in insegnamenti di base, l'11,5% in insegnamenti affini o integrativi e infine il 5,3% in insegnamenti a scelta dello studente.

Anche il numero dei docenti di ruolo è diminuzione; si evidenzia, infatti, un calo del 2,7% rispetto all'anno precedente, come desunto dalle banche dati del MIUR.

L'offerta formativa dell'a.a. 2012/13 dell'Ateneo di Verona viene erogata a 22.645 studenti, di cui 6.846 iscritti al primo anno. Rispetto agli 88 Atenei italiani, l'Università di Verona si posiziona al 28° posto per numerosità di iscritti totali, confermando la posizione dell'a.a. 2011/12, mentre passa dal 22° posto dell'anno precedente al 24° per numerosità degli iscritti al primo anno.

L'offerta formativa dell'Ateneo di Verona comprende anche la formazione Post Lauream articolata in tre tipologie di percorsi: Master, Corsi di Perfezionamento e Scuole di Specializzazione. In particolare per l'a.a. 2012/13 l'Università di Verona offre 32 Master, 31 Corsi di Perfezionamento e 42 Scuole di Specializzazione.

Il terzo livello di formazione universitaria dell'Ateneo di Verona dell'anno 2013 comprende 33 Corsi di Dottorato di ricerca articolati in 9 Scuole di Dottorato di cui 3 interateneo.

La sostenibilità dell'Offerta Formativa

Le proposte di accreditamento corsi e copertura docenti formulate dai Dipartimenti sono state oggetto di una complessa analisi da parte del Presidio per la Qualità, che ha permesso di verificare positivamente gli indicatori di accreditamento richiesti dalla vigente normativa e di svolgere nel contempo una proiezione dei costi della didattica a contratto, supplenza e incentivazione per l'a.a. 2014/2015.



Per quanto concerne i **Requisiti di docenza** dell'Ateneo per l'a.a. 2014/15, tali requisiti sono confermati mentre, per l'a.a. 2015/16, si è in presenza di criticità riguardanti in particolar modo i corsi di area medica (complessivamente -37,5 docenti di riferimento).

A tale proposito, l'Ateneo ha programmato una serie di incontri per Macroarea, al fine di analizzare le criticità e individuare possibili interventi correttivi. Le soluzioni ipotizzate saranno sottoposte all'esame degli Organi di Ateneo, nel rispetto dei tempi previsti per l'approvazione della programmazione dell'offerta formativa per l'a.a. 2015/16.

L'**indicatore I SEF** (determinato in base ai limiti alle spese di personale e alle spese per indebitamento), calcolato sulla base della programmazione per l'a.a. 2014/15, è stimato pari a 1,18. Quindi la **sostenibilità economico-finanziaria** della didattica dell'Ateneo è confermata. Tuttavia, va segnalato che per i prossimi anni, per effetto dell'aumento della rata che l'Ateneo deve corrispondere alla Banca Europea per gli Investimenti (BEI) per il mutuo contratto per finanziare la ristrutturazione degli edifici universitari, possa determinarsi una probabile riduzione dell'indicatore. L'Ateneo dovrà monitorare, quindi, che tale indicatore rimanga sopra il valore di 1.

L'**indicatore della sostenibilità didattica assistita DID** è pienamente soddisfatto. Infatti, le ore effettive da erogare per l'a.a. 2014/15, sono pari a 66.463 mentre le ore (teoriche) di didattica erogabili a livello di Ateneo, sono pari a 86.814. Il calcolo del DID è stato effettuato considerando il limite massimo di didattica potenzialmente erogabile da parte dei professori (120 ore) e dei ricercatori a 60 ore (limite previsto dal Ministero: Rif. DM 1059/2013, allegato C, punto AQ7). In particolare:

- Per effetto del blocco del turnover, le ore massime di didattica erogabili a livello di Ateneo sono passate da 87.438 ore, nell'a.a. 2013/14, a 86.814 ore (stimate), nell'a.a. 2014/2015;
- Sono aumentate le ore di didattica erogata rispetto all'a.a. 2013/14, che passano da 63.977 ore a 66.463 (personale docente da 58.668 a 59.399 e personale a contratto da 5.309 a 7.064);
- Quanto alla sostenibilità economica, la comparazione tra i costi sostenuti per la didattica (incentivazioni, supplenze e contratti) per l'a.a. 2013/14 e la previsione di spesa per l'a.a. 2014/15, evidenzia, ad invarianza del compenso orario e delle regole in materia di computo dei carichi didattici, un incremento dei costi di circa il 10% rispetto all'anno accademico precedente. Al fine di monitorare e controllare l'aumento dei costi, verranno svolti una serie di incontri organizzati per Macroarea, coordinati dal Delegato per la Didattica con il supporto delle Direzioni Finanza e Controllo, Personale, Didattica e Servizi agli Studenti, per avviare una riflessione in merito alle attuali regole in materia di computo dei carichi didattici e di incentivazione.

In merito all'indicatore DID, va segnalato il **fattore correttivo kr**, che consente di aumentare la quantità massima di didattica assistita erogabile dagli Atenei. Tale fattore è stato calcolato da ANVUR sulla base della qualità della ricerca, cioè dei risultati della VQR. L'Ateneo di Verona si è collocato al secondo posto nella graduatoria degli atenei di analoga dimensione, grazie agli ottimi risultati ottenuti nella valutazione della ricerca. Ne consegue che DID può essere aumentato del 20% in base al fattore correttivo kr, dando modo così all'Ateneo di poter beneficiare di un tetto massimo di didattica per il prossimo quinquennio più elevato:

$$\text{DID (r)} = \text{DID} * \text{kr} = 86.814 * 1,2 = 104.177$$

Il carico didattico dei docenti strutturati

Nell'Allegato 2.3 è contenuta l'analisi del carico didattico dei docenti strutturati dell'Ateneo, inteso come rapporto tra le ore di impegno didattico dei docenti, calcolate secondo le regole stabilite



dalle varie deliberazioni del Senato Accademico, e il potenziale disponibile in Ateneo nell'a.a. 2012/13. Il potenziale è stato calcolato attribuendo ai Professori Ordinari e ai Professori Associati a tempo pieno un potenziale pari a 120 ore, ai Professori Ordinari e ai Professori Associati a tempo definito un potenziale pari a 80 ore e attribuendo ai Ricercatori un potenziale "convenzionale" pari a 60 ore. Nel caso di aspettative, periodi sabbatici, malattie superiori ad un mese è stata attribuita a ciascun docente la quota proporzionale.

Dall'allegato emerge che, a livello di Ateneo, l'impegno didattico dei Professori e dei Ricercatori non sia completamente saturo, infatti, il potenziale dei Professori viene utilizzato solo per l'86% e quello dei Ricercatori per il 75%. Queste percentuali appaiono fisiologiche al NdV, tenendo conto delle naturali ragioni per cui il totale di ore erogabili dai professori non è mai completamente disponibile e della volontarietà dell'offerta didattica da parte dei Ricercatori.

La percentuale di saturazione a livello di Ateneo aumenta se nel conteggio dell'impegno didattico dei docenti vengono incluse anche le ore erogate nei corsi di dottorato di ricerca e nelle scuole di specializzazione. In questo caso, infatti, l'impegno didattico dei Professori (PO+PA) passa dall'86% al 96%, mentre quello dei Ricercatori aumenta del 16%, passando dal 75% al 87%.

Analizzando il dato a livello di singola Macroarea, appare evidente che Scienze e ingegneria (+14%) e Scienze giuridiche ed economiche (+7%) siano in sovraccarico rispetto alle altre. Inoltre, all'interno della Macroarea di Scienze e ingegneria, il Dipartimento di informatica è quello in cui il sovraccarico si estende in maniera considerevole anche ai Ricercatori (+50%).

Il NdV non è in grado di valutare le cause di tale sovraccarico. Raccomanda all'Ateneo di analizzare l'origine di questo problema e di mettere in atto le opportune azioni per il rientro a condizioni di normalità.

La Macroarea di Scienze della vita e della salute è quella in cui il potenziale dei docenti è utilizzato meno, ma ciò è in parte dovuto alla particolarità dei corsi dell'Area Medica i cui docenti sono impegnati in attività didattiche di Corsi di Studio finanziati dall'esterno, non inclusi nei carichi didattici, per un totale di oltre 3300 ore, oltre a particolari tipologie di attività didattiche che non vengono conteggiate nei carichi didattici, come ad esempio i corsi elettivi, quantificati in oltre 1300 ore. Ovviamente, anche per questa Macroarea, le percentuali di saturazione subiscono un notevole incremento se si includono le ore erogate nei corsi di dottorato e nelle scuole di specializzazione. Infatti, l'impegno didattico dei Professori arriva all'80% e quello dei Ricercatori al 69%. Considerando tutte le attività didattiche erogate dai docenti della Macroarea in questione, le percentuali si assestano come segue: 94% per i Professori e 75% per i Ricercatori.

[Fonti: Piattaforma Dberw di Ateneo, Anagrafe Nazionale Studenti, Manifesto degli studi a.a. 2012/13.

Allegati: 2.1. Off.F. a.a. 2012/13; 2.2 Insegnamenti erogati nell'a.a. 2012/13; 2.3 Carico didattico dei docenti strutturati dell'Ateneo]

2.2 Organizzazione per la gestione dell'offerta formativa (Ripartizioni, Dipartimenti/Strutture di raccordo).

Il Senato Accademico, in composizione Allargata, nella seduta del 10 luglio 2012, ha definito il **nuovo assetto organizzativo dell'offerta formativa** attribuendo ciascun Corso di Studio ad un Collegio Didattico, ad un Dipartimento di riferimento e ad eventuali altri Dipartimenti associati. Nell'Allegato 2.4 viene illustrato il passaggio di competenze della gestione dell'offerta formativa (in totale 66 CdS nell'a.a. 2011/12) dalle Facoltà (totale 8) ai Dipartimenti (totale 15, di cui solo 10 gestiscono CdS) e alla Struttura di Raccordo (la Scuola di Medicina e chirurgia).

Nell'Allegato 2.5 viene presentata, inoltre, la connessione che esiste fra Dipartimenti e Collegi Didattici. Si ricorda che, in base al nuovo Statuto di Ateneo (art. 26, commi 1 e 6), i Dipartimenti



«costituiscono la struttura fondamentale per il perseguimento dei fini istituzionali nel campo della ricerca e della didattica», mentre «per il coordinamento e la gestione delle attività didattiche di un singolo corso di studio o di più corsi di studio [...] possono essere istituiti nell'ambito del Dipartimento, uno o più Collegi Didattici [...].».

Il nuovo modello di organizzazione della didattica, basato sull'afferenza dei CdS ai Dipartimenti e ai Collegi Didattici, ha comportato la parallela rivisitazione sistematica dei servizi amministrativi sottesi alle attività di pianificazione, erogazione e monitoraggio dell'offerta formativa ed alla gestione della carriera di studenti e laureati.

A tal fine, nel CdA del 28/09/12, è stato approvato il **nuovo riaspetto dei servizi amministrativi di supporto alla didattica**, che ha previsto la ridistribuzione del personale tecnico-amministrativo, una volta incardinato nelle Facoltà, nelle 4 aree amministrative della Direzione Didattica e Servizi agli Studenti, in particolare:

- l'Area Economico-Giuridica, a cui afferiscono 2 unità operative, una di ambito Economico e una di ambito Giuridico;
- l'Area delle Scienze Umane, a cui afferiscono 3 unità operative, una di ambito di Lettere e Filosofia, una di ambito di Lingue e Letterature Straniere e una di ambito di Scienze della Formazione;
- l'Area della Scienze della Vita e della Salute, a cui afferiscono due unità operative, una nell'ambito di Medicina e Chirurgia e una nell'ambito di Scienze Motorie;
- l'Area di Ingegneria e Scienze, a cui afferisce un'unità operativa nell'ambito di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali.

[Fonte: *Nuovo Statuto di Ateneo, Delibera SAA del 10/07/2012 “Nuovo modello di organizzazione della didattica – assegnazione dei corsi di studio ai Dipartimenti e definizione dei collegi didattici”, Delibera SA del 12/02/2013 “Regolamento didattico di Ateneo- parte generale”, Delibera CdA 28/09/2012 “Riaspetto dei servizi amministrativi di supporto alla didattica”*]

Allegato 2.4- Riorganizzazione della didattica_flow chart Facoltà vs Dipartimenti

Allegato 2.5- Riorganizzazione della didattica_flow chart Dipartimenti e Collegi Didattici]

2.3 Organizzazione dei servizi di supporto allo studio generali o comuni a più Corsi di Studio (orientamento e assistenza in ingresso, orientamento e assistenza in itinere, assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno e per la mobilità internazionale, orientamento e assistenza in uscita).

Un utile strumento per valutare l'efficienza e l'efficacia dei suddetti servizi alla didattica, è sicuramente l'esito finale del progetto “Good Practice” organizzato dal MIP del Politecnico di Milano e a cui l'Università di Verona partecipa ormai dall'anno 2005.

Nell'Allegato 2.6 si trovano gli esiti dell'ultima indagine disponibile, relativa al 2012. Di seguito si riportano i tratti salienti della relazione finale per quanto riguarda l'efficienza e l'efficacia dei servizi di interesse, strutturati dal cruscotto per stakeholders:

STAKEHOLDERS STUDENTI

Analisi dell'efficacia dei servizi

Da tale analisi emerge che la soddisfazione degli studenti dell'Ateneo di Verona è superiore alla media per quanto riguarda l'Orientamento in entrata, l'Internazionalizzazione e la Gestione di alloggi e borse di studio; viceversa è inferiore per l'Orientamento in uscita e la didattica in itinere, con l'eccezione dei valori inerenti alla chiarezza e alla tempestività delle risposte e alla comprensibilità della modulistica del servizio di job placement/career service.



Gli indicatori di efficacia oggettiva presentano invece valori in parte superiori al valore mediano per qual che riguarda presenza phD stranieri (14,06% Verona rispetto ad un valore mediano di 9,99%) e presenza studenti stranieri (Verona 5,45% rispetto ad un valore mediano di 5,34%); mentre presenta valori inferiori alla mediana in riferimento all'attrattività di studenti e all'internazionalizzazione dei propri studenti.

Analisi dell'efficienza dei servizi

Le prestazioni di efficienza (costi totali ed unitari) sono differenti a seconda dello specifico servizio oggetto di analisi: Con riferimento al servizio di internazionalizzazione studenti, il costo per studente straniero e studente in mobilità in entrata o un'uscita è pari a 119€ contro un valore mediano di 153€/studente e un valore di benchmark di 103€/studente. Il servizio di orientamento in entrata ha richiesto un investimento nel corso del 2012 pari a 320.423€ (investimento minimo: 133.486€; investimento massimo: 1.536.764€), generando poi 19,55 immatricolati ogni migliaia di € di investimento. L'ateneo con la performance migliore ha immatricolato 58,40 studenti ogni migliaia di € di investimento. Il servizio di orientamento in uscita invece ha un costo unitario pari a 127,55€/studente, dove per studenti si considerano i laureati e gli stagisti non laureati nello stesso anno. Il valore mediano di questo servizio è pari a 54,16€/studente. L'attività di segreteria didattica (in itinere) costa 128€/studente iscritto, contro un valore di mediana pari a 134€/studente. Tuttavia, il costo unitario è al di sotto della media degli atenei partecipanti. Il costo unitario delle attività legate al post laurea ammonta a 357€/studente. Il driver è costituito dagli studenti iscritti a dottorato, master, corsi di perfezionamento e corsi di specializzazione. Il valore della mediana in questo caso è pari a 521€/studente gestire uno studente post laurea. Da ultimo, le attività di gestione alloggi, mense e borse di studio. A differenza degli altri servizi, dove il driver è consolidato ed omogeneo tra gli atenei, la rilevazione del numero di richieste di borse per alloggi mense, e borse di studio è un dato meno consolidato poiché non rilevato in modo sistematico da tutti gli atenei e spesso rilevato con approcci diversi. Considerando questa premessa, l'analisi mostra un costo per domanda di alloggio e mensa di 4,87€, contro un costo mediano unitario di 9,36€/domanda ed un costo per domanda di borsa di studio di 64,79€ contro un costo mediano unitario di 52,26€/domanda.

SERVIZI COMUNI A DOCENTI, PTA E STUDENTI

Si intendono i servizi infrastrutturali rivolti a tutto il personale che utilizza le strutture dell'ateneo, quindi personale docente, PTA e studenti. Rientrano pertanto in questa categoria i seguenti servizi: edilizia (sia con riferimento ai nuovi interventi edilizi che agli interventi sul costruito), sistemi informativi, comunicazione, biblioteche e servizi generali e logistici.

Analisi dell'efficacia dei servizi

- Sistemi informativi. L'Ateneo si posiziona sempre al di sopra della media, ad eccezione della CS studenti relativa al portale web (connessione di rete nei servizi di rete via cavo). Per quanto riguarda l'indicatore di efficacia oggettiva, l'Università degli studi di Verona non eroga solamente una tipologia di help desk (gestione degli assets), che è tuttavia presente in pochi atenei; gli orari di apertura sono invece esigui, se confrontati al valore di benchmark.
- Comunicazione. In generale l'Ateneo registra valori inferiori alla media, ad eccezione della CS docenti, dell'interesse del sito web e del tasso di interesse dei video Youtube che risultano esserne superiori.
- Biblioteche: il personale docente risulta essere sempre più soddisfatto della media; diversamente gli studenti sono meno soddisfatti riguardo alle risorse elettroniche e agli spazi bibliotecari.



- Servizi generali e logistici. Le valutazioni di PTA e docenti sono superiori alla media (ed in particolare i docenti attribuiscono all'ateneo il valore di benchmark), mentre quella relativa agli studenti ne è inferiore. In particolare, gli studenti attribuiscono valori inferiori alla media all'illuminazione di aule, laboratori e spazi studio, all'accessibilità degli spazi studio, alla presenza di posto nelle aule, alla sicurezza personale e degli spazi; superiori nei restanti casi.

Analisi dell'efficienza dei servizi

Con riferimento alle biblioteche, la prestazione dell'Ateneo di Verona è positiva con un costo per utente potenziale pari a 96,14€/utente (contro un valore della mediana pari a 76,74€/utente potenziale). L'utenza potenziale si riferisce a tutti coloro che potenzialmente possono usufruire dei servizi bibliotecari, ovvero personale docente, PTA, studenti iscritti a didattica in itinere e Post Lauream, collaboratori a progetto e assegnisti. Per il servizio di comunicazione si è preferito considerare l'investimento complessivo dell'Ateneo nell'attività di comunicazione. Nell'Ateneo di Verona, l'investimento in comunicazione per il 2012 è stato pari a 1.121.176 €.

In merito all'intero contenuto del presente paragrafo, il NdV fa notare che, se fosse possibile disaggregare i dati per Dipartimenti, si potrebbe disporre di una base di informazioni più utile all'individuazione di azioni correttive.

[Fonte: Relazione finale "Good practice" 2012
Allegati: 2.6 - Relazione finale "Good Practice" 2012]

2.4 Dotazione infrastrutturale e tecnologica dell'Ateneo in termini di aule, laboratori, biblioteche, ecc.

La dotazione infrastrutturale di aule e laboratori utilizzati ai fini didattici per l'a.a. 2012/13 è riepilogata nell'Allegato 2.7.

In merito, invece, alla dotazione di biblioteche si riporta il link al sito web dell'Ateneo dove sono elencate le biblioteche centralizzate ("Frinzi" a Veronetta e "Meneghetti" a Borgo Roma) e quelle dipartimentali (<http://www.univr.it/main?ent=biblio>).

I servizi bibliotecari ivi offerti, sono stati, anch'essi, oggetto di valutazione di efficienza e di efficacia all'interno del Progetto Good Practice 2012 (Allegato 2.6).

In particolare, ai fini dell'analisi dell'efficienza del servizio bibliotecario i costi unitari sono stati calcolati rapportando il costo del personale dedicato alle biblioteche per il numero di utenti potenziali, rappresentati da tutti coloro che hanno la possibilità di accedere ai servizi offerti dallo SBA (Sistema Bibliotecario di Ateneo). Pertanto, l'utenza potenziale si riferisce a tutti coloro che potenzialmente possono usufruire dei servizi bibliotecari, ovvero personale docente, PTA, studenti iscritti a didattica in itinere e Post Lauream, collaboratori a progetto e assegnisti. Rispetto all'efficacia, la soddisfazione di docenti e studenti è superiore rispetto al valore medio, ma gli studenti sono meno soddisfatti riguardo alle risorse elettroniche e agli spazi bibliotecari. Quanto all'efficienza del servizio bibliotecario, la prestazione dell'Ateneo di Verona è positiva, con un costo per utente potenziale pari a 96,14€/utente (contro un valore della mediana pari a 76,74€/utente potenziale).

Sulla dotazione infrastrutturale (aula e laboratori) risulta utile considerare i risultati dell'indagine "Profilo Laureati 2012" svolta dal Consorzio AlmaLaurea; in particolare, tale indagine permette di confrontare la soddisfazione dei laureati dell'Ateneo di Verona sulle strutture utilizzate nel proprio percorso di studi con quella degli studenti di altri Atenei (Allegato 2.8). Nel confronto nazionale, l'Ateneo di Verona presenta risultati migliori della media nazionale. In particolare, si evidenzia



come sia per le aule sia per le postazioni informatiche e per le biblioteche, la percentuale di laureati pienamente soddisfatti è maggiore della medesima percentuale a livello nazionale.

Oltre alla dotazione meramente strutturale, appare sempre più influente la disponibilità di accessi alle reti informatiche (tramite wi-fi) e di servizi on-line che dematerializzino le procedure burocratiche e che migliorano l'accesso alle normali attività che lo studente svolge nel suo percorso di studi (consultazione di materiale didattico, iscrizione agli esami, test di valutazione in itinere,...)

I servizi on-line messi a disposizione dall'Ateneo sono elencati al seguente link:

<http://www.univr.it/main?ent=servizioaol&idDest=1&serv=51>

La copertura della rete wireless, invece, è mappata tramite un elenco di access point (<http://www.univr.it/main?ent=accesspoint>), che evidenzia come tutte le sedi dell'Ateneo (sia centrali sia decentrate) sono coperte dalla rete wireless di Ateneo UNIVAIR.

[Fonte: sito web di Ateneo, Monitoraggio sulla dotazione di aule e laboratori svolta presso le Facoltà nell'anno 2012, Indagine sul Profilo Laureati 2012 del Consorzio AlmaLaurea.

Allegato 2.7 - Dotazione infrastrutturale destinata alla didattica

Allegato 2.8 – Risultati “Profilo Laureati 2012” (limitatamente al giudizio sulle infrastrutture) AlmaLaurea]

2.5 Punti di forza e di debolezza relativamente a organizzazione dell'offerta formativa, organizzazione per la gestione dell'offerta formativa, organizzazione dei servizi di supporto, adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica

Facendo riferimento alla Relazione sulla sostenibilità dell'Offerta Formativa dall'a.a. 2013/14 all'a.a. 2016-17, alla Relazione sulla sostenibilità dell'offerta formativa, presentata dal PdQ al Senato Accademico nella seduta del 22 ottobre 2013 e al CdA nella seduta del 28 Novembre 2013 (Allegato 1.2), si osserva che l'offerta formativa risulta pienamente rispondente ai requisiti minimi per l'intero a.a. 2014-15 e che sono già state individuate le potenziali carenze che si verrebbero a creare già dall'a.a. 2015-16, in assenza di interventi. L'Ateneo è dunque nelle condizioni di assumere le opportune decisioni in tempo utile.

È da rilevare, inoltre, il notevole progresso compiuto dall'Ateneo nell'ultimo anno nella messa a punto di strumenti di autovalutazione che dovrebbero consentire ai singoli CdS di interrogarsi su criteri di sostenibilità dell'offerta formativa che vadano oltre al semplice rispetto dei requisiti ministeriali.

Dalla documentazione a disposizione non si rileva la presenza di dati relativi all'impatto che il nuovo assetto dell'offerta formativa e dei relativi servizi amministrativi a supporto della didattica ha avuto sulla qualità effettiva dei servizi erogati agli studenti. Il NdV ritiene che l'Ateneo debba definire precisamente i compiti dei nuovi Organi, in particolare dei Collegi Didattici e dei Referenti dei CdS, che non corrispondono più a quelli delle Facoltà e dei Consigli di Corso di Studio di un tempo. Si tratta di fare in modo che il nuovo sistema di Governance garantisca la necessaria attenzione alle questioni relative alla didattica.

In merito all'organizzazione dei servizi di supporto allo studio generali o comuni ai vari CdS e all'adeguatezza delle dotazioni infrastrutturali e tecnologiche, si evidenziano risultati soddisfacenti nella comparazione con altri Atenei. Il NdV esprime apprezzamento per la partecipazione dell'Ateneo a iniziative di confronto di buone pratiche con gli altri Atenei, come il progetto “Good



Practice". Un ulteriore affinamento, con una maggiore disaggregazione dei dati rilevati, potrebbe condurre ad una maggiore capacità di individuazione di azioni di miglioramento.

2.6 Punti di forza e di debolezza relativamente a organizzazione dell'offerta formativa, organizzazione per la gestione dell'offerta formativa, organizzazione dei servizi di supporto, adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica

Dall'analisi della documentazione disponibile e da quanto emerso nelle audizioni del PdQ da parte del NdV, si rileva che l'Ateneo sta compiendo notevoli passi in avanti nella messa a punto di un sistema di valutazione e miglioramento della qualità che coinvolga in maniera attiva tutti gli Organi di gestione.

Si segnala tuttavia il rischio che la quantità degli adempimenti richiesti ai vari attori dei processi messi in atto sia eccessivamente elevata, al punto da ridurne sostanzialmente l'efficacia.



3. Descrizione e valutazione dell'organizzazione dei Corsi di Studio

Descrizione e analisi dei singoli Corsi di Studio / di gruppi omogenei di Corsi di studio, con particolare attenzione a:

- *radicamento nel territorio (relazioni con altri soggetti istituzionali, educativi, socio-economici, professionali, culturali, ecc);*
- *coerenza degli obiettivi formativi dichiarati con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento;*
- *adeguatezza delle risorse di docenza e tecnico-amministrative impegnate;*
- *adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata;*
- *Punti di forza e di debolezza che caratterizzano i CdS nella loro articolazione interna.*
- *Opportunità e rischi individuati in relazione al più ampio spazio sociale (relazioni con il territorio e altri attori istituzionali, sistema delle professioni, mercato del lavoro, ecc.).*
- *Ulteriori osservazioni*

Area 01 - Scienze matematiche e informatiche

Riesame 2014	Classe	Corso di Studi [codice Cds]
	L-31	<p>Bioinformatica [1511916] Nell'ultimo anno il Corso ha visto la triplicazione del numero degli immatricolati, dopo un triennio nel quale tale numero è rimasto stabile. Come indicato nella relazione della CP, questo aumento molto forte potrebbe causato perlopiù dal flusso di studenti che non hanno superato il test di Medicina e che sono intenzionati a ripeterlo. Peraltra, questo fatto può essere messo in relazione con l'elevato, e crescente nel tempo, tasso degli abbandoni dopo il primo anno. Nel rapporto di riesame si propone di approfondire l'analisi del fenomeno degli abbandoni e di identificare le opportune azioni correttive. Il bacino di attrazione è prevalentemente locale e il livello di competenza degli studenti immatricolati, dedotto dai voti di maturità, è medio basso. Il riesame evidenzia la necessità di sviluppare una comunicazione più efficace del CdS e delle sue caratteristiche peculiari. Gli studenti esprimono soddisfazione per l'impianto complessivo del Corso, anche se lamentano un carico di lavoro eccessivo. Per quanto riguarda gli sbocchi lavorativi, l'esiguità dei dati disponibili non consente ancora di fare un bilancio completo, anche se emergono alcune criticità, a fronte delle quali il rapporto di riesame e la relazione della CP propongono di operare per incrementare significativamente l'offerta di stage e di tirocini e di sviluppare le collaborazioni con le aziende.</p>
	L-31	<p>Informatica [1511915] L'attrattività del Corso è positiva; il bacino di reclutamento permane locale. La competenza degli studenti in ingresso è medio bassa, testimoniata dal voto del diploma. A fronte del livello degli abbandoni dopo il primo anno e di una serie di indicatori dell'andamento della carriera degli studi che mostra una tendenza al peggioramento, il rapporto di riesame evidenzia puntualmente la necessità di approfondimenti e identifica da subito alcuni interventi correttivi (riduzione abbandoni, promozione internazionalizzazione). La valutazione degli studenti è in generale positiva; emergono alcuni aspetti problematici, come il carico didattico ritenuto elevato e l'inadeguatezza delle conoscenze preliminari. La situazione di collocazione nel mercato del lavoro appare migliore di quella del corso di bioinformatica, anche se il confronto è reso difficile dall'esiguo numero di laureati prodotti da quest'ultimo corso. Sulla base del quadro descritto, il NdV osserva che le ragioni programmatiche per le quali l'Ateneo mantenga due corsi di laurea nella stessa classe non sono chiare e andrebbero precise. In particolare è opportuno che nei rapporti di riesame siano indicate esplicitamente le ragioni che stanno alla base dell'esistenza dei due CdS e che ne giustifichino il mantenimento.</p>
	L-35	<p>Matematica applicata [1511917] Il Corso presenta un lieve calo delle immatricolazioni, ma complessivamente la sua attrattività è buona se comparata con la numerosità della classe. Il bacino d'utenza è principalmente regionale con un'estensione alla Lombardia. Il 10% degli studenti ha cittadinanza straniera. La qualificazione degli studenti in ingresso è medio alta. La relazione della CP evidenzia come elemento negativo il tasso di abbandono, riportando un dato che è diverso da quello contenuto nel rapporto di riesame, che invece giudica fisiologico tale valore. Il riesame individua interventi correttivi importanti, come le azioni sull'orientamento in ingresso e in uscita. Il 93% dei laureati si iscrive a una Laurea Magistrale. Di questi solo il 60% prosegue gli studi presso l'Ateneo di Verona e questo richiede un maggiore coordinamento con le Lauree Magistrali dell'Ateneo. Per quanto riguarda la condizione occupazionale, i dati di Almalaeura evidenziano un peggioramento significativo, dall'indagine 2011 a quella 2012, nella valutazione dei laureati in merito all'efficacia della</p>



laurea nel mercato del lavoro. Il riesame individua importanti azioni, sia per quanto riguarda l'orientamento degli studenti nella selezione delle attività informative a scelta, sia per quanto riguarda l'efficacia degli stage.

Ingegneria e scienze informatiche [1511921]

Il CdS ha messo in campo azioni per sviluppare il rapporto con il mercato del lavoro e il sistema delle professioni e per promuovere il Corso al di fuori dell'ambito locale.

Il numero degli immatricolati sembra stabilizzato attorno a 50 – 60.

Meno della metà degli immatricolati (44%) proviene dalle lauree triennali dell'Ateneo. Il NdV ritiene che questo dato vada analizzato e interpretato dal CdS in collaborazione anche con le Lauree in Informatica e Bioinformatica, valutando se l'alta percentuale di immatricolati che provengono dall'esterno sia dovuta a una forte capacità di attrazione di laureati presso altri atenei oppure ad una mancanza di coordinamento con le corrispondenti Lauree triennali dell'Ateneo, e se risponda o meno all'obiettivo di incrementare il livello di qualificazione in ingresso degli studenti (attrattiva di laureati di alta qualità da altri atenei) e di conseguenza quello dei laureati in uscita.

Da sottolineare sono le azioni messe in campo in termini di internazionalizzazione, di valorizzazione dell'eccellenze della ricerca dipartimentale e di miglioramento dell'esperienza formativa, in termini di coordinamento fra gli insegnamenti e aggiustamento dei programmi del materiale didattico.



LM-18
LM 32

Matematica [1511922]

Il numero di immatricolati è piuttosto esiguo, anche se nettamente al di sopra della numerosità minima della classe, ma mostra un trend di crescita negli ultimi tre anni (da 12 a 23). Le azioni messe in campo dal CdS per aumentare l'attrattività sono l'ampliamento dell'offerta formativa (con contenuti avanzati di finanza matematica), le azioni per l'internazionalizzazione, la comunicazione per migliorare la visibilità dell'offerta formativa all'interno dell'Ateneo di Verona.

Gli studenti manifestano un generale apprezzamento per l'organizzazione del corso e per i suoi contenuti. Il NdV sottolinea l'impegno del CdS nel miglioramento complessivo del Corso, ma non può non rilevare la necessità di monitorare l'esiguità delle sue dimensioni, ritenendo importante la continuità del trend di crescita anche nei prossimi anni.



LM-40

Area 05 - Scienze biologiche

Riesame 2014	Classe	Corso di Studi [codice CdS]
		<p>Biotecnologie [1511913]</p> <p>Il CdS è a numero programmato; all'esame di ammissione si presenta un numero di studenti che supera di circa il 50% i posti disponibili. La maggior parte degli studenti iscritti proviene dal Veneto; minima è la presenza di studenti stranieri immatricolati. Per la formazione degli studenti sono a disposizione strumentazioni all'avanguardia.</p> <p>Elevati, sebbene in misura inferiore allo scorso anno, sono sia il numero di studenti in corso sia i CFU conseguiti per anno. Per facilitare il percorso formativo è prevista l'organizzazione di corsi di tutorato. Gli studenti danno del CdS, e della disponibilità di attrezzature, una valutazione positiva, mentre desidererebbero un maggiore coordinamento da parte dei docenti.</p> <p>A confronto con il dato nazionale, risulta un buon inserimento nel mondo del lavoro per i laureati che non proseguono gli studi, certamente favorito dalla presenza sul territorio veronese di imprese che utilizzano approcci biotecnologici nella R&S e nella produzione. Il CdS ha dunque un ottimo radicamento nel territorio.</p> <p>Il rapporto sulla sostenibilità della didattica rileva però una forte criticità già dall'a.a. 2015/16. Il NdV invita a considerare attentamente le possibili azioni per garantire la sostenibilità del CdS.</p>
	L-2	<p>Scienze delle attività motorie e sportive [1511927]</p> <p>Questo CdS presenta una buona attrattività, con un'elevata provenienza di studenti da territori diversi dalla provincia di Verona; pochi sono però gli studenti iscritti stranieri. Il tempo medio per conseguire la laurea è buono. Una evidente criticità è rappresentata dal basso numero di CFU conseguiti per anno; per far fronte a questo problema sono stati individuati tre tutor che garantiscono 180 ore di ricevimento su quattro giorni settimanali. I risultati di questa azione non sono ancora monitorabili.</p> <p>Gli studenti esprimono una buona valutazione del CdS, con un giudizio abbastanza positivo su infrastrutture e attrezzature.</p> <p>Il CdS ha avviato interessanti azioni correttive per migliorare il livello di ingresso degli studenti, potenziando i contatti con le scuole del territorio, e per migliorare il livello occupazionale degli studenti in uscita, attraverso la definizione di percorsi formativi elettivi e la costituzione dell'Associazione Alumni Scienze Motorie Verona che si propone di mantenere un contatto tra l'accademia ed i suoi ex-studenti. Il livello occupazionale post-laurea risulta buono e tale è anche il radicamento nel territorio.</p> <p>Dal rapporto sulla sostenibilità della didattica risulta che, nonostante i requisiti ridotti, il CdS è in sofferenza.</p>



Area 06 - Scienze mediche

Riesame 2014	Classe	Corso di Studi [codice CdS]
	L/SNT1	<p>Infermieristica (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere) [1511894] Questo CdS, a numero programmato, ha cinque sedi diverse, Bolzano, Legnago, Trento, Verona e Vicenza. Risponde a una richiesta esplicita di formazione da parte delle aziende sanitarie delle sedi in cui si tiene, aziende con cui i responsabili del corso hanno uno stabile e fattivo rapporto di collaborazione e coordinamento.</p> <p>L'attrattivit del corso  alta, con le domande che superano i posti disponibili in praticamente tutte le sedi. Il tasso di disoccupazione dei laureati  trascurabile, e la soddisfazione degli studenti  buona. La platea studentesca  aperta oltre i confini regionali per le sedi Verona e Legnago con provenienza consistente anche dal mezzogiorno. Le altre sedi hanno una platea sostanzialmente locale. La qualificazione media degli studenti in ingresso non  molto elevata, e questo dato forse correla con la soddisfazione relativamente pi bassa degli studenti nei confronti della difficol del corso e dei prerequisiti richiesti. Il riesame  stato svolto accuratamente e i responsabili appaiono tenere l'evoluzione del corso sotto controllo.</p> <p>Tuttavia emerge una serie di punti di debolezza che richiedono attenzione.</p> <ol style="list-style-type: none">1. La commissione paritetica ha fatto rilevare che il tetto alle iscrizioni appare troppo alto e che gli studenti iscritti appaiono essere troppo numerosi i) per garantire una buona qualit della didattica; ii) per garantire un buon rapporto tutori/studenti; iii) in vista del generale ridimensionamento delle strutture ospedaliere che  in corso.2. La commissione paritetica fa anche rilevare uno scollamento fra l'attività didattica vera e propria e la gestione dei tirocini da parte delle aziende sanitarie.3. Il rapporto sulla sostenibilit dei corsi indica che l'insieme delle attività sul complesso delle sedi  su un cammino critico, con risorse di docenza insufficienti nel medio periodo.4. Una serie di difficol organizzative con la docenza a contratto, e con il fatto che i docenti devono viaggiare verso tutte queste sedi. <p>Il NdV ritiene che l'Ateneo dovrebbe riconsiderare se l'offerta su cosi tante sedi e a cosi tanti studenti non vada in qualche misura ridimensionata, realizzando un miglior compromesso fra l'obiettivo di evitare la dispersione delle risorse e l'allentamento del controllo di qualità, che derivano dalle troppe sedi e dai troppi studenti, e l'obiettivo di offrire invece un servizio "a domicilio" alle diverse Aziende sanitarie, che comporta l'ovvio vantaggio di acquisire una sede naturale per le importanti attività di tirocinio.</p> <p>Ostetricia (abilitante alla professione sanitaria di Ostetrica/o) [1511893] Il CdS  a numero programmato e presenta un'alta attrattivit, con un numero elevato di domande di partecipazione al test (peraltro aumentate in modo significativo rispetto all'anno precedente) rispetto ai posti disponibili. Il livello di preparazione culturale e scientifica in ingresso  piuttosto elevato. La provenienza degli studenti  prevalentemente regionale (province di Verona e Vicenza), anche se si ha una quota importante di studenti provenienti dal Trentino Alto Adige.</p> <p>Il Rapporto di riesame (in coerenza anche con le osservazioni pi generali contenute nella Relazione annuale della Commissione Paritetica della Scuola di Medicina e Chirurgia) evidenzia in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none">- una ridotta efficacia delle attività di tirocinio per la mancanza di un numero adeguato di tutor, con un certo scollamento fra l'attività didattica vera e propria e la gestione dei tirocini da parte delle aziende sanitarie;- la diminuzione del livello di soddisfazione complessiva espressa dagli studenti.- una certa criticit per quanto riguarda gli sbocchi occupazionali, anche in relazione alle aumentate difficol relative all'inserimento dei neolaureati nelle aziende convenzionate per l'espletamento dello stage post-laurea; <p>Le maggiori difficol a trovare uno sbocco lavorativo coerente con il titolo conseguito spiega, secondo il Rapporto di riesame, l'aumento del numero di coloro che ritengono di poca/ nulla l'utilit le competenze acquisite e bassa l'efficacia del titolo nel mondo del lavoro.</p> <p>Il Rapporto sulla sostenibilit dei corsi indica che non vi sono problemi di docenza.</p> <p>Il Rapporto di riesame individua una serie di interventi correttivi. In particolare, vengono indicati: l'ampliamento delle competenze fornite dal CdS al fine di favorire l'occupazione e il reperimento dei fondi necessari per consentire lo stage post-laurea agli studenti neolaureati, attraverso l'Ateneo, l'ESU o le Fondazioni bancarie.</p>
	L/SNT1	<p>Fisioterapia (abilitante alla professione sanitaria di Fisioterapista) [1511897] Questo CdS, a numero programmato,  attivo in tre sedi, Verona, Rovereto e Vicenza. L'attrattivit del corso  alta, come dimostra il rapporto elevato fra il numero delle domande di accesso e i posti disponibili. La qualificazione media degli studenti in ingresso  medio alta e il bacino di provenienza  prevalentemente regionale (Veneto per le sedi di Verona e Vicenza, Trentino Alto Adige per la sede di Rovereto). La principale difficol, che accomuna il CdS agli altri Corsi delle professioni sanitarie, come ben evidenzia la Relazione della CP della Scuola di Medicina e Chirurgia, riguarda le attività didattiche integrative, il reperimento di un adeguato numero di sedi di tirocinio e la disponibilit di tutor preparati e dedicati. I Rapporti di Riesame identificano un chiaro quadro di azioni per il miglioramento del CdS, in particolare per quanto riguarda: le attività di tirocinio e il tutorato, in coordinamento con le azioni pi generali da svolgere da parte della Scuola di Medicina e Chirurgia; l'internazionalizzazione, il miglioramento dei rapporti tra Amministrazione e staff</p>
	L/SNT2	



didattici del CdS; il coordinamento all'interno degli Insegnamenti.

La collocazione dei laureati in Fisioterapia nel mondo del lavoro è buona (80% di occupazione entro un anno dalla laurea). A fronte del rischio che nei prossimi anni si determini una saturazione del mercato del lavoro, il riesame evidenzia la necessità di reperire studi prospettici sugli sbocchi occupazionali.

Logopedia (abilitante alla professione sanitaria di Logopedista) [1511896]

Si conferma l'elevata attrattività del CdS visto il numero di candidati che sostengono il test di ingresso in rapporto ai posti disponibili. I candidati provengono per meno della metà dal Veneto e la quota di coloro che provengono dalle regioni limitrofe è ulteriormente aumentata rispetto agli anni precedenti. La qualificazione degli studenti in ingresso è elevata.

Il Rapporto di riesame, che è ben strutturato in termini di analisi dei problemi, individuazione delle azioni correttive e risultati ottenuti dalle azioni avviate in precedenza, evidenzia che uno dei principali punti di debolezza è rappresentato dalla difficoltà di reperire sedi di tirocinio e tutor professionali che supervisionino lo studente durante l'attività di tirocinio. Questo problema viene affrontato con l'organizzazione di corsi per tutor e guide di tirocinio e con il coinvolgimento della Direzione Aziendale delle Professioni Sanitarie e delle ASL del territorio. Si propone inoltre di poter usufruire di fondi integrativi regionali specifici per il personale che si occupa di tutorato.

Il gradimento da parte degli studenti sia per quanto riguarda l'organizzazione del CdS sia per la qualità delle aule, degli spazi di studio, dei laboratori e, in particolare, per il servizio bibliotecario, è elevato.

Ad un anno dalla laurea hanno iniziato l'attività lavorativa, generalmente in proprio attraverso contratti di tipo libero professionale, l'88% dei laureati. Il CdS ha avviato una stretta collaborazione con la FLI, Federazione dei Logopedisti e opera per migliorare la rete di comunicazione fra laureati, mondo del lavoro e CdS.

Emerge un problema di sostenibilità per il 2015/2016. Il NdV dunque raccomanda di monitorare questa situazione, per correggere la non sostenibilità o, in alternativa, ripensare l'offerta complessiva nella classe L/SNT2.

Tecnica della riabilitazione psichiatrica (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della riabilitazione psichiatrica) [1511895]

Questo CdS, a numero programmato, è attivo in due sedi, Ala e Verona, e ha una buona attrattività anche se si evidenzia un leggero decremento del numero degli iscritti al test d'ingresso. Il bacino di provenienza è prevalentemente costituito dalle Regioni sedi del corso (Trentino Alto Adige e Veneto) e, con quota minore, dalla Lombardia (sede di Ala).

Il Rapporto di Riesame è piuttosto succinto e non evidenzia particolari problemi. Gli studenti valutano positivamente l'organizzazione del Corso. Ad un anno dalla laurea è occupata la quasi totalità dei laureati; questo risultato è raggiunto anche in virtù dei contatti che il CdS mantiene con enti e servizi del territorio, i quali intervengono anche in seminari e corsi di formazione organizzati dal CdS. Il riesame evidenzia il rischio di una possibile saturazione del mercato del lavoro e sottolinea l'importanza di continuare nel lavoro di rafforzamento dei legami con gli enti convenzionati per i tirocini.

Emerge un problema di sostenibilità per il 2015/2016. Il NdV dunque raccomanda di monitorare questa situazione, per correggere la non sostenibilità o, in alternativa, ripensare l'offerta complessiva nella classe L/SNT2.

Igiene dentale (abilitante alla professione sanitaria di Igienista dentale) [1511900]

Il CdS, a numero programmato, presenta una buona attrattività (per il 2012-2013 ci sono state 80 domande per 20 posti), anche se si evidenzia un forte decremento del numero degli iscritti al test d'ingresso per il 2013-2014. Il bacino di provenienza non è solo regionale, con immatricolati che provengono, oltre che dal Trentino Alto Adige e dal Veneto, anche dalla Lombardia e dalla Sicilia.

Il tasso di abbandono è nullo. Gli studenti danno una valutazione positiva dell'organizzazione del CdS in riferimento sia alle infrastrutture sia allo svolgimento delle tematiche degli insegnamenti. L'inserimento nel mondo del lavoro è garantito per tutti i laureati.

Si evidenzia un problema di sostenibilità per il 2015/2016. Il NdV dunque raccomanda di monitorare questa situazione, per correggere la non sostenibilità o, in alternativa, ripensare l'offerta complessiva nella classe L/SNT3.

Tecniche di fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare) [1511901]

Un corso di recente formazione, buona attrattività e apprezzato dagli studenti. I responsabili del corso appaiono in controllo dei suoi sviluppi e in grado di intraprendere le azioni correttive su eventuali criticità individuate.

Gli sbocchi occupazionali mostrano una certa criticità con un tasso di disoccupazione del 40% (Alma laurea). I responsabili del corso sono consapevoli del problema e hanno intrapreso delle ragionevoli misure correttive. Tuttavia la maggiore criticità di questo corso sta nella sua non sostenibilità di medio periodo che emerge dalla relativa analisi.

Il NdV dunque raccomanda di monitorare questa situazione, per correggere la non sostenibilità o, in alternativa, ripensare l'offerta complessiva nella classe L/SNT3.



L/SNT3

Tecniche di laboratorio biomedico (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di laboratorio biomedico) [1511899]

Un corso a numero chiuso di buona attrattività soprattutto verso l'area regionale. Il livello di soddisfazione degli studenti è comparabile a quello degli altri corsi delle classi affini, con un voto un po' più basso sulla valutazione dell'adeguatezza del carico didattico.

La platea studentesca mostra un livello di formazione in ingresso (voto di maturità) nella fascia alta. Il numero di posti disponibili è determinato sulla base della programmazione sanitaria regionale. Nonostante questo il tasso di disoccupazione è al 32%, anche contando come occupati i laureati coinvolti in qualche forma di praticantato.

I responsabili hanno coscienza del problema. Meno chiare tuttavia sono le azioni correttive proposte. Il rapporto del riesame menziona ripetutamente un recente cambiamento del coordinatore del CdL che potrebbe essere alla base di questa limitata chiarezza strategica.

Questo corso condivide, con quello in fisiopatologia cardiocircolatoria, un problema di non sostenibilità nel medio periodo. Si applicano dunque anche a questo le raccomandazioni espresse nell'esame del suddetto corso.



L/SNT3

Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di radiologia medica) [1511898]

Corso a numero programmato di forte attrattività. Si rivolge a una platea di studenti principalmente locale e di qualificazione media. Il rapporto del riesame è dettagliato e mostra che i responsabili sono consapevoli delle difficoltà e che intraprendono le dovute azioni correttive. Le difficoltà sembrano avere a che fare principalmente con il reperimento di supervisori qualificati per i tirocini e con l'impostazione del percorso di abilitazione, problemi condivisi da molti corsi dell'area.

Il gradimento degli studenti è in linea con le medie dell'ateneo, con punteggi più bassi, anche se sufficienti, sull'organizzazione del corso e sui prerequisiti richiesti.

Anche questo corso, nonostante il numero chiuso, presenta un elevato tasso di disoccupazione (47.5%). Per di più un'elevata percentuale di occupati svolge lavori per i quali ritiene inutile la formazione acquisita nel corso.

Il corso mostra una moderata "non sostenibilità" nel medio periodo.

Questi due fattori, disoccupazione e sostenibilità, fanno entrare anche questo corso fra quelli che andrebbe ridiscussi nel quadro di una riorganizzazione periodica nell'offerta formativa nella classe nella classe L/SNT3.



(I)
L/SNT4

Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro) [1511902]

Bioinformatica e biotecnologie mediche [1511920]

Corso di istituzione recente per cui non sono disponibili ancora molte informazioni. L'attrattività è ragionevole con un numero d'immatricolati superiore alla metà del valore di riferimento della classe. La platea degli studenti non è limitata all'area regionale. Il rapporto del riesame discute in dettaglio difficoltà iniziali e azioni intraprese per correggerle, e se ne ricava l'impressione che i responsabili del corso siano in controllo della situazione e che le loro azioni abbiano già portato effetti positivi.

L'apprezzamento degli studenti è in linea con le medie di ateneo, e non emergono particolari problemi. Il corso risulta completamente sostenibile nel breve periodo. Sarà ovviamente importante guardare i dati occupazionali appena disponibili.

Medicina e chirurgia [1511950]

Corso a numero chiuso di forte attrattività verso una platea principalmente locale (Veneto e Trentino) di studenti di buona qualificazione. Il gradimento degli studenti è buono, comparabile alla media di ateneo, con i giudizi meno elevati sull'adeguatezza del carico di studio, un elemento frequente in molti corsi di laurea. Il tasso di impiego rilevato da Alma Laurea è elevato (>90%) anche se la gran parte dei laureati è impiegato, a un anno , in corsi di ulteriore formazione (specializzazione).

Il collegio dei docenti sta considerando l'attivazione di un percorso in inglese, che certamente allargherebbe l'attrattività del corso anche a un bacino internazionale, un passo significativo verso l'internazionalizzazione.

L'analisi della sostenibilità di breve periodo mostra che il corso è su un cammino critico. Data la centralità di questo corso, il NdV concorda con le preoccupazioni espresse dal Collegio Didattico su questo tema.

Una criticità di questo corso, condivisa con tutti i corsi di questo tipo a livello nazionale, è l'elevata numerosità studentesca, con le difficoltà organizzative (tirocini, praticantati, specializzazione) e d'impiego che ne derivano. I responsabili del corso mostrano di avere queste problematiche ben chiare e di aver manifestato perplessità all'ateneo sulle dimensioni del numero di studenti ammessi. Il NdV concorda con queste preoccupazioni, e raccomanda all'ateneo di tenerne conto nella programmazione strategica per evitare di compromettere la qualità di uno dei corsi più attrattivi della sua offerta formativa.



LM-41



LM-46

Odontoiatria e protesi dentaria [1511903]

Corso a numero programmato molto basso, di elevata attrattività, buon gradimento da parte degli studenti e 100% di tasso di occupazione. Attira una platea triveneta di studenti.

I responsabili del corso lamentano problemi comuni a quelli del corso di medicina (reperimento di tutori, esperienze cliniche ecc.), ma appaiono essere in controllo della situazione e di avere intrapreso azioni promettenti.

Le difficoltà degne di attenzione appaiono due:

- La perdita di studenti verso il corso di medicina. Con un numero programmato così piccolo (25) la perdita di diversi studenti appare come uno spreco di risorse e una distorsione dell'offerta nei riguardi del pubblico. Il rapporto del riesame suggerisce delle misure pratiche per rimediare al problema, che andrebbero considerate dall'Ateneo

La non sostenibilità nel breve periodo che andrebbe certamente ovviata se non si vuole mettere in pericolo un corso che appare come un elemento importante dell'offerta dell'ateneo.



LM-67

Scienze motorie preventive ed adattate [1511932]

Corso di discreta attrattività, con una numerosità vicina alla metà del valore di riferimento per la classe. Il rapporto di riesame non riporta il dettaglio sull'apprezzamento degli studenti, ma l'apprezzamento complessivo è buono. L'indagine 2013 di Alma Laurea si riferisce a due soli laureati e non è significativa. L'indagine 2012 dava un elevato tasso di occupazione alla laurea (97%). I problemi operativi del corso appaiono di routine e i responsabili appaiono affrontarli adeguatamente.

La rilevazione sulla sostenibilità rivela che il corso ha un problema sul breve periodo. Di questo si riparerà nella sezione successiva.



LM-68

Scienze dello sport e della prestazione fisica [1511933]

Corso di attività leggermente più contenuta rispetto a scienze motorie preventive e adattate, con una numerosità inferiore alla metà della classe di riferimento. Il rapporto di riesame non riporta il dettaglio sull'apprezzamento degli studenti, ma sembra suggerire un apprezzamento nella media ma più contenuto rispetto a quello di scienze motorie preventive e adattate. Il tasso di occupazione a un anno dei laureati 2013 è elevato (88%). Come per il corso precedente, i problemi operativi del corso appaiono di routine e i responsabili appaiono affrontarli adeguatamente. Anche questo corso appare avere un problema di sostenibilità nel breve periodo.

Il quadro congiunto di questo corso e di quello scienze motorie preventive e adattate, suggerisce che l'ateneo promuova un riflessione sull'organizzazione complessiva dell'offerta magistrale nel settore delle scienze motorie, con lo scopo di ottimizzare l'attrattività complessiva e l'impiego delle risorse.



LM/SNT1

Scienze infermieristiche e ostetriche [1511945]

Corso avente principalmente il carattere di servizio di qualificazione avanzata per operatori sanitari già in servizio. Il corso è attrattivo e generalmente apprezzato, con qualche critica sulle dotazioni infrastrutturali e sul carico didattico. Anche apprezzato, è l'impatto del corso sulla propria esperienza professionale, anche se il quadro normativo ne limita gli effetti pratici sugli avanzamenti di carriera. L'unica criticità non di routine sta nella non sostenibilità di breve periodo rivelata dalla relativa indagine.



LM/SNT2

Scienze riabilitative delle professioni sanitarie [1511946]

Un altro corso con un prevalente, anche se non esclusivo, carattere di qualificazione per operatori già in servizio. Si rivolge prevalentemente a una platea regionale (nord-est) e ha naturalmente un tasso di occupazione molto elevato. L'attrattività è più contenuta di altri corsi della stessa natura offerti dall'ateneo (rapporto domande/posti disponibili 1,5). L'apprezzamento da parte dei laureati della formazione conseguita è buono, con una prevalenza di "utile" rispetto a "necessario". L'apprezzamento complessivo da parte degli studenti è vicino alla media di facoltà, con voti sensibilmente inferiori alla media sugli aspetti organizzativi e sull'adeguatezza delle infrastrutture. Gli organizzatori del corso lamentano la difficoltà a reperire il finanziamento per attività seminariali o didattiche da parte di esperti esterni. Infine il corso ha un problema di sostenibilità nel breve periodo.

In conclusione il quadro complessivo indica un corso necessario di attenzione, per il quale si raccomanda di tenere sotto osservazione il rapporto costi benefici.

⁽¹⁾ corso interateneo

Area 07 - Scienze agrarie e veterinarie

Riesame 2014	Classe	Corso di Studi [codice CdS]
	L-25	<p>Scienze e tecnologie viticole ed enologiche [1511914]</p> <p>Si tratta di un corso ben strutturato, a numero chiuso, di cui gli studenti danno un giudizio largamente positivo. La critica più diffusa fra gli studenti continua ad essere l'eccessivo carico di lavoro, sebbene il dato sia migliorato rispetto allo scorso anno. Unito al voto medio basso all'esame di stato, con il quale gli studenti si presentano, e al tempo medio abbastanza lungo impiegato per il conseguimento del titolo,</p>



l'indicatore descrive un livello medio di qualificazione degli studenti in ingresso probabilmente inferiore a quello cui un corso simile potrebbe aspirare. È dunque condivisibile lo sforzo di uscire dalla platea studentesca di natura regionale cui il corso ha attinto fino ad ora e si auspica che le azioni correttive pianificate lo scorso anno trovino attuazione.

Il corso ha una buona efficacia di accompagnamento al lavoro anche basata su una politica attiva di tirocini (obbligatori). I dati di occupazione dei laureati sono molto positivi e nettamente migliori rispetto alla media nazionale.

Non si segnalano criticità sul versante delle dotazioni infrastrutturali e di personale.

Biotecnologie agro-alimentari [1511919]

Il corso appare ben organizzato e apprezzato dagli studenti. È fra i pochi corsi che attira studenti di qualificazione medio-alta, provenienti da un bacino che eccede i limiti regionali. L'inserimento nel mercato del lavoro appare buono, con una prevalenza d'impieghi nel settore privato commerciale, ma certo migliorabile, ed è condivisibile l'intenzione del CdS di rafforzare le occasioni d'incontro fra studenti e aziende attraverso i tirocini.

Il numero di studenti, leggermente esiguo, è aumentato notevolmente negli ultimi anni, sebbene a scapito del voto medio degli studenti in ingresso, che è sceso sotto il 100.

Non si segnalano criticità sul versante delle dotazioni infrastrutturali e di personale.



LM-7

Area 10 - Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche

Riesame 2014	Classe	Corso di Studi [codice CdS]
		<p>Beni Culturali [1511924] Questo CdS presenta una buona attrattività, con un'elevata provenienza degli iscritti dalla Provincia di Verona, ma anche dalle Province e dalle Regioni limitrofe. Un dato da tener monitorato è il punteggio di maturità degli immatricolati, che risulta in diminuzione negli ultimi anni. Si rileva un progressivo incremento dei laureati regolari, assestatisi, nell'ultimo anno di rilevazione, al 65%; questo sviluppo è però accompagnato da una diminuzione del voto medio di laurea. Il CdS rileva che, tale dato, riflette, in parte, un progressivo abbassamento del livello medio della preparazione di base con cui gli studenti si iscrivono all'università. Gli studenti esprimono un sostanziale apprezzamento nei confronti del CdS; l'unico appunto, con un punteggio leggermente sotto la media di ateneo, riguarda le aule, in particolare per quanto riguarda la possibilità di proiettare immagini, elemento essenziale della didattica del CdS per quanto riguarda gli insegnamenti storico-artistici; la situazione, pertanto, è migliorabile. La sostenibilità dell'offerta è garantita. Riguardo al coinvolgimento delle realtà lavorative per migliorare l'offerta formativa, il Rapporto del riesame lamenta l'impoverimento dell'offerta a causa della riduzione della possibilità di attivare contratti per inserire percorsi professionalizzanti nella tipologia di attività F (laboratori, attività di scavo ecc.). Il NdV invita ad esplorare anche altre possibilità di collaborazione con enti e imprese, incentivando la partecipazione ad incontri ad hoc ma soprattutto alle esperienze di stage e tirocinio, che non sembrano ancora essere adeguatamente valorizzate dagli studenti.</p>
	L-1	<p>Lettere [1511925] Il CdS in Lettere, che sembra aver invertito la tendenza degli ultimi anni che vedeva il numero degli iscritti in costante calo, ha un bacino di utenza sostanzialmente incentrato sulle Province di Verona e di Vicenza, anche se in questo caso in misura più modesta, e sul territorio lombardo; minima è invece la percentuale di studenti stranieri che si iscrivono al CdS. Gli abbandoni, dopo il primo anno, sono in crescita (23,3%), così come il numero di studenti fuori corso; il Rapporto del riesame ascrive il fenomeno al quadro socio-economico generale ma decide opportunamente di potenziare il servizio di tutorato per accompagnare meglio gli studenti nel loro percorso. Per quanto riguarda le opinioni espresse dagli studenti frequentanti, emerge un sostanziale apprezzamento: la votazione media è sempre superiore a 7/10 e supera gli 8/10 per quanto riguarda l'organizzazione generale. La dotazione infrastrutturale e quella di personale appaiono adeguate. Dall'analisi dei profili dei laureati emerge che la maggior parte di questi (circa l'84%) prosegue gli studi in un corso di laurea magistrale. È un dato abbastanza ovvio dato che, in prospettiva, lo sbocco principale di tale indirizzo è l'insegnamento. Il CdS presenta qualche difficoltà ad esplorare possibili collaborazioni con realtà culturali e aziendali del territorio anche nella prospettiva di ampliare le opportunità occupazionali dei laureati.</p>
	L-10	<p>Lingue e culture per l'editoria [1511936] Il numero di immatricolati si presenta abbastanza stabile dopo un anno di forte crescita. L'affluenza principale è dal Veneto e dalla Lombardia, ma anche dal Trentino Alto Adige e dall'Emilia Romagna. Il numero degli studenti in mobilità internazionale, sia in uscita che in entrata, è più elevato della media di ateneo. Il buon numero di laureati in corso e il fatto che tutti gli studenti del nuovo corso riescano a laurearsi</p>



entro al massimo il secondo anno fuori corso paiono per ora confermare l'adeguatezza dei requisiti di ammissione rispetto al percorso di studio programmato dal CdS. Anche il carico didattico appare ben dimensionato e distribuito in modo equilibrato durante il percorso di studi.

Dall'indagine sull'opinione degli studenti frequentanti, risulta estremamente gradito l'uso della piattaforma e-learning a supporto della didattica; rimane elevato anche l'interesse per gli argomenti del corso.

Non si segnalano criticità sul versante delle dotazioni di infrastrutture e di personale.

Il CdS evidenzia un buon radicamento nel territorio che vede la presenza di un elevato numero di attività editoriali, industrie grafiche e cartarie.

Lingue e letterature straniere [1511937]

Dopo un aumento significativo nell'a.a. 2012-13, il numero degli immatricolati si assesta su valori più normali nell'a.a. successivo; la provenienza degli iscritti è soprattutto dalle Province di Verona e Vicenza, oltre che dalle Regioni limitrofe, ma il CdS esercita una notevole attrattività anche nei confronti degli studenti stranieri che rappresentano il 23% degli immatricolati.

Permane alto il numero degli abbandoni, che è stabile intorno al 34%, mentre la percentuale degli studenti fuori corso è di circa il 17%. Se il CdS attrae studenti Erasmus incoming, è ancora piuttosto basso, per il tipo di profilo che il CdS intende contribuire a formare, il numero di studenti Erasmus outgoing. Il NdV incoraggia il CdS ad avviare a questo riguardo azioni più specifiche del semplice invito rivolto agli studenti ad utilizzare queste possibilità.



L-11

Dal punto di vista didattico, il NdV ritiene che vada presa in seria considerazione l'indicazione che viene dai rappresentanti degli studenti di potenziare il numero degli insegnamenti in lingua.

Le dotazioni infrastrutturali appaiono abbastanza adeguate, anche se si lamentano alcuni problemi per quanto riguarda l'assegnazione delle aule, rispetto alla numerosità dei gruppi, e le attrezzature informatiche. Più che adeguata risulta la sostenibilità dell'offerta formativa anche sul medio-lungo periodo.

La maggior parte dei laureati prosegue il percorso di studi iscrivendosi ad una LM

La mancanza di uno stage obbligatorio nel percorso di studi rende difficile instaurare rapporti con il territorio e con il mondo del lavoro che possano facilitare sbocchi lavorativi. Benché lo stage o il tirocinio non siano previsti nell'attività curriculare obbligatoria, il CdS riconosce gli stage svolti presso enti culturali o imprese, attribuendo ad essi CFU spendibili nelle tipologie di attività F o D.

Lingue e culture per il turismo e il commercio internazionale [1511938]

Si sottolinea che questo CdS è l'unico, nel Triveneto e nell'ambito delle lingue delle letterature straniere, che offre un percorso formativo universitario rivolto al turismo e al commercio internazionale. Il CdS, ad accesso programmato, mantiene un elevato numero di iscritti, anche se in calo e in numero inferiore ai posti disponibili. È ulteriormente aumentato rispetto all'a.a. precedente, il numero degli iscritti fuori corso, così come è diminuita l'acquisizione di CFU per anno. Il NdV suggerisce di rendere più mirate le azioni correttive riguardo a quest'area di problemi.



L-12

Le dotazioni di infrastrutture appaiono complessivamente soddisfacenti, anche se alcuni problemi di sovrappopolamento, in parte affrontabili con una migliore organizzazione degli orari, sono segnalati riguardo alla sede del CLA. La sostenibilità in termini di risorse di personale appare adeguata, anche sul medio periodo.

Si evidenzia un ulteriore ampliamento del numero delle aziende accreditate per stage e tirocini e si confermano i punti di forza inerenti ai contatti con i soggetti interessati operanti sul territorio e al protocollo interno relativo all'approvazione delle proposte di stage.

Tradizione e interpretazione dei testi letterari [1511929]

L'attrattività del CdS sembra essersi attestata su un valore numerico di una certa consistenza, tuttavia pari al 50% delle corrispondenti coorti immatricolate nella triennale in Lettere. In particolare si segnala una forte riduzione degli iscritti provenienti da altri Atenei e da altre Regioni e dell'attrattiva esercitata sui laureati con voti di laurea più elevati. È elevato anche il calo di laureati regolari. Il CdS intravede nell'introduzione di due distinti curricula, con la conseguente possibilità di differenziare meglio il percorso classico da quello moderno, una possibile soluzione a tali problemi. L'ipotesi è ancora allo studio, soprattutto per quanto riguarda la sua sostenibilità anche sul medio periodo. Il NdV suggerisce di prestare particolare attenzione anche alla riorganizzazione della didattica (razionalizzazione degli orari e ridefinizione dei Syllabi dei vari insegnamenti) opportunamente avviata.

Per quanto riguarda l'accompagnamento al mondo del lavoro, l'attuale clima di incertezza riguardo al reclutamento del personale docente nella scuola secondaria, orienta a ricercare sinergie con realtà del territorio che possano aiutare ad esplorare professionalizzazioni alternative rispetto all'insegnamento o alla carriera universitaria.



LM-14

Lingue e letterature comparate europee ed extraeuropee [1511942]

La presenza degli iscritti è in calo rispetto all'a.a. 2012-13. La provenienza degli studenti è in netta maggioranza dall'Ateneo di Verona; si segnala una certa attrattività da atenei esterni (Padova e Vicenza), in particolare dall'Università di Trento e un lieve aumento anche del numero degli studenti stranieri.

Il rapporto del riesame – steso in modo un po' affrettato – indica come elementi critici la diminuzione dei laureati regolari, il calo di CFU acquisiti, il crescente numero di abbandoni. Il NdV invita a rendere più chiare e mirate le azioni correttive.



LM-37

Le azioni intraprese dal CdS rispetto alle prospettive occupazionali, sono state la promozione di scambi



con realtà sociali e culturali del territorio al fine di verificare le reali possibilità di inserimento nel mondo del lavoro, incrementando le possibilità di stage e tirocini. La definizione più chiara dei possibili sbocchi occupazionali del CdS appare urgente.

Lingue per la comunicazione turistica e commerciale [1511949]

Il CdS presenta un trend di immatricolazioni in calo, pur mantenendo un numero consistente di iscritti e aumentando il numero di coloro che provengono da altri atenei. Si rileva un calo anche nel numero degli studenti regolari e nel numero di CFU mediamente acquisiti. A questo riguardo, il NdV suggerisce di individuare azioni correttive che vadano oltre l'analisi della situazione.



LM-38

Dal Rapporto del riesame emerge che gli studenti, che esprimono un generale apprezzamento nei confronti del CdS, forniscono anche una serie di utili indicazioni (sulla specificità del taglio magistrale del CdS, sugli approcci didattici ecc.) che solo in misura minima trovano accoglienza nelle azioni correttive indicate dal Rapporto stesso.

Non si evidenziano particolari problemi per quanto riguarda la dotazione di infrastrutture e di personale.

Buono risulta il coordinamento del CdS con le realtà lavorative del territorio con le quali ha attivato diverse convenzioni per lo stage curriculare.

Linguistica [1511931]

Il numero di immatricolazioni appare piuttosto esiguo, anche se è elevato il grado di attrattività del CdS da altri Atenei e da altre Regioni, in particolare da Lombardia e Trentino Alto Adige. In ascesa si conferma il numero degli iscritti stranieri (circa 10% nel 2012/2013).



LM-39

Per quanto riguarda il fenomeno dell'abbandono e degli studenti non regolari, dal Rapporto del riesame – steso in modo piuttosto approssimativo –, si evince che il CdS ha cercato di rispondere al problema potenziando l'offerta di didattica integrativa e di didattica erogata anche in modalità e-learning, più adatta allo studente non frequentante.

Non si segnalano criticità relative alla dotazione infrastrutturale. Dal Rapporto sulla sostenibilità della didattica si ricava invece la presenza di criticità sul medio periodo.

Per quanto riguarda il radicamento del CdS nel territorio e in genere l'accompagnamento al mondo del lavoro, riguardo a cui i dati messi a disposizione da AlmaLaurea non appaiono significativi, il NdV invita il CdS a definire azioni mirate che portino a individuare con maggiore precisione gli sbocchi possibili.

Discipline artistiche [1512551]

Il numero degli studenti iscritti al primo anno appare costante. La provenienza attinge ad una consolidata area geografica (Verona e il suo territorio), ma si estende anche alle Province limitrofe, soprattutto quelle lombarde (Mantova e Brescia). Dal Rapporto del riesame si evince che è allo studio l'attivazione di nuove lauree magistrali interateneo. Il NdV ritiene che vada esplorato attentamente l'impatto che i nuovi percorsi, nel caso di una loro attivazione, avranno sull'offerta formativa e in particolare sul CdS.



LM-89

La percentuale degli iscritti attivi è notevole, ma occorre ridurre i tempi di laurea calibrando al meglio i tempi della didattica e delle verifiche. Sarà in tal senso necessario curare l'orientamento degli studenti in ingresso.

L'esperienza degli studenti attesta che, negli ultimi tempi, sono stati apportati alcuni correttivi alla situazione delle aule e delle attrezzature che appariva critica. La sostenibilità dell'offerta risulta pienamente assicurata.

Per quanto riguarda l'accompagnamento al lavoro, il CdS si sta opportunamente muovendo verso una migliore valorizzazione degli scambi Erasmus e un potenziamento dei rapporti con enti ed istituzioni che possano offrire opportunità di stage e di testimonianze congruenti col profilo che il CdS intende formare.

Area 11 - Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche

Riesame 2014	Classe	Corso di Studi [codice CdS]
	L-5	<p>Filosofia [1511935]</p> <p>Gli immatricolati si presentano stabili, in termini di numerosità, negli ultimi anni, con circa una settantina di iscritti per anno ed un aumento degli iscritti provenienti dalla Regione Lombardia. La performance degli studenti è generalmente molto positiva, sia in termini di votazioni medie che di numero di CFU conseguiti; si allunga leggermente il periodo di studi. Rimane però elevato il tasso di abbandoni (30%). Il NdV suggerisce di individuare, a questo riguardo, azioni più mirate della sola capillare informazione relativa alla possibilità di iscriversi part time.</p> <p>Il numero contenuto degli iscritti offre la possibilità di rapporti tutoriali informali con gli studenti. Il CdS, di ambito umanistico e tipologia metodologica, non ha come fine primario l'ingresso nel mondo lavorativo, infatti lo sbocco più "naturale" dei laureati resta la prosecuzione degli studi con la laurea magistrale, finalizzata all'insegnamento nelle scuole superiori e alla carriera accademica. Si nota comunque un notevole incremento del numero di laureati occupati nell'ultimo anno. Si auspica inoltre che le manovre correttive progettate lo scorso anno, specialmente per quanto riguarda la formazione di nuovi centri di ricerca all'interno del dipartimento, trovino attuazione.</p>



		<p>La dotazione infrastrutturale e quella di personale risultano adeguate.</p>
	L-19	<p>Scienze dell'Educazione [1511940] Il dato sulle immatricolazioni documenta una forte attrattività del CdS (più di 500 matricole all'anno). Oltre a studenti residenti in Veneto, il CdS attira studenti anche dalle Regioni limitrofe, in particolare dal Trentino Alto Adige e dalla Lombardia, ma più di metà degli immatricolati si presenta con un voto basso (tra 60 e 80) all'esame di stato. Si rileva una percentuale di abbandoni – esplicativi ed impliciti – pari al 28%, elevata ma in linea con la media nazionale. Nonostante l'alto numero di iscritti, il CdS presenta una dotazione infrastrutturale adeguata. Per garantire la sostenibilità e la qualità dell'offerta formativa, dal prossimo anno verrà introdotto un accesso programmato che intende limitare il numero di immatricolati (massimo 450). Come si evince dal Rapporto di riesame – condotto in modo approfondito – il CdS sta inoltre elaborando una proposta di cambiamento dell'ordinamento che dovrebbe migliorarne la coerenza con le esigenze formative espresse dagli studenti e dal territorio. Gli studenti esprimono comunque un grado di interesse nel frequentare gli insegnamenti del CdS e un gradimento per l'organizzazione complessiva che risultano superiori alla media di Ateneo. Da rilevare è l'alta percentuale di studenti che dopo un anno dalla laurea trova occupazione. Il CdS prevede un tirocinio obbligatorio per un totale di 300 ore; un'apposita commissione si occupa dell'accreditamento degli enti e dell'organizzazione dei tirocini.</p>
	L-19 L-24	<p>Scienze della formazione nelle organizzazioni [1511941] Il corso interclasse (L-19 e L-24) ha visto, nell'ultimo anno, le iscrizioni aumentare del 87%, con un forte abbassamento dell'età media degli iscritti ed un alto numero di studenti provenienti da altre Regioni. Bassa rimane invece l'attrattività nei confronti di studenti stranieri e in generale il livello di internazionalizzazione. Risulta alto (32%) il numero degli abbandoni. Il CdS si propone giustamente di identificare con maggiore precisione le cause di tale fenomeno e di individuare interventi correttivi. Si evidenzia in particolare l'esigenza di attivare azioni mirate per consentire agli studenti, in particolare ai non frequentanti, di seguire proficuamente il percorso (miglioramento della comunicazione, introduzione di forme di tutoraggio, potenziamento dei servizi e-learning). Pur non essendo ancora disponibili dati significativi sull'occupazione dei laureati, gli studenti dichiarano di essere interessati a lavori coerenti con gli obiettivi formativi. Il CdS ha attivato una serie di incontri per potenziare il legame con le realtà del territorio che possono offrire opportunità lavorative ai laureati. E' stato costituito un Center for Action Research in Vocational Education and Training per favorire l'accompagnamento al lavoro degli studenti. Non è ancora possibile stabilire l'efficacia di quest'ultima azione. Le dotazioni infrastrutturali risultano soddisfacenti e la sostenibilità dell'offerta garantisce.</p>
	LM-19	<p>Editoria e giornalismo [1511930] Il trend degli iscritti al CdS si presenta stabile, come pure l'attrattività dagli altri Atenei (superiore al 50%). Risulta in crescita anche la percentuale dei laureati che conseguono il titolo in modo regolare. La percentuale di laureati che, ad un anno dalla laurea, lavorano è salita dal 50% al 62% (contro una media nazionale dei laureati magistrali del 68,7%). Il CdS si è attivato per implementare contatti col mondo dell'impresa, nonché momenti di Life planning. Al momento, tuttavia, le attività sono limitate all'iniziativa di singoli docenti. Dal rapporto di Almalaurea risulta che la percentuale dei laureati che ritengono utili in misura elevata le competenze acquisite nel CdS è del 34%. Nell'ambito del Collegio didattico è in atto una riflessione sull'equilibrio da costruire tra insegnamenti orientati alla professionalizzazione e insegnamenti orientati all'approfondimento critico e culturale. Il NdV consiglia di rendere più specifiche le azioni che nel rapporto di riesame vengono formulate a questo riguardo. Non si segnalano criticità sul versante della dotazione infrastrutturale mentre, dal rapporto sulla sostenibilità della didattica, emerge una criticità da affrontare sul breve periodo.</p>
(N)	LM-51 LM-57	<p>Formazione e sviluppo delle risorse umane [1511951]</p>
	LM-78	<p>Scienze filosofiche [1511943] Il trend di studenti immatricolati è in forte calo; il numero degli immatricolati passato in due anni da 38 a 20; anche gli studenti provenienti da fuori regione sono diminuiti. Il CdS sta rivedendo il proprio ordinamento per far fronte al drastico calo nel numero di iscritti con una riqualificazione dell'offerta. Il NdV auspica che tali attività di riorganizzazione si concludano al più presto, tanto più che sul medio periodo si evidenziano delle criticità anche per quanto riguarda la sostenibilità dell'offerta. È in aumento la percentuale di laureati occupati. Il CdS, di ambito umanistico e tipologia metodologica, pur non trascurando il fine di favorire l'ingresso nel mondo lavorativo e di fornire le competenze adeguate in vista delle prove concorsuali per l'insegnamento nelle scuole superiori, si prefigge di fornire le conoscenze qualificanti per l'accesso a Dottorati di Ricerca nell'area filosofica e umanistica e a Master di II livello nell'area umanistica, tanto nelle Università italiane quanto in quelle straniere. Il CdS ha comunque proposto anche attività formative specifiche per favorire l'inserimento nel mondo del lavoro.</p>



(N)(I)	LM-84	Scienze storiche [1510104] Scienze pedagogiche [1511944] Si evidenziano una tendenza all'aumento del numero degli iscritti (+ 22%) e una buona attrattività del CdS anche da altri Atenei e da altre Regioni. Per far fronte ad alcune criticità che il Rapporto del riesame rileva puntualmente, in particolare il crescente tasso di abbandoni, il CdS ha deciso di intraprendere una profonda revisione dell'ordinamento e di curare in modo più efficace il colloquio di ammissione.
	LM-85	Emergono un complessivo gradimento e una buona soddisfazione per il CdS da parte degli studenti. Si evidenzia la capacità del CdLM di contrarre e sviluppare rapporti con il mondo del lavoro, anche per il fatto che molti studenti trovano lavoro già durante il percorso di studi ovvero si iscrivono successivamente alla collocazione lavorativa; inoltre, il CdLM presenta una buona organizzazione sul tema dei tirocini. Buone risultano le dotazioni infrastrutturali. Una certa criticità viene evidenziata dal Rapporto sulla sostenibilità didattica sul medio periodo.

^(N) non attivato nella SUA CdS precedente

^(I) corso interatteneo

Area 12 - Scienze giuridiche

Riesame 2014	Classe	Corso di Studi [codice CdS]
	L-14	Scienze dei servizi giuridici [1511939] Il CdS registra un numero costante di immatricolazioni e attrae studenti provenienti dal Veneto e dalle Regioni vicine. Il Rapporto del riesame – la cui compilazione risulta in più parti un po' approssimativa (non sempre si riesce a cogliere la congruenza tra gli interventi correttivi indicati e la precedente analisi, alcune formulazioni vaghe) – segnala due principali criticità: l'alto numero di abbandoni e di studenti fuori corso e la scarsa o nulla valorizzazione da parte degli studenti delle possibilità offerte dal programma Erasmus. Riguardo a queste criticità, sarebbe opportuna una definizione più puntuale delle possibili azioni correttive. Non emergono criticità per quanto riguarda l'adeguatezza delle infrastrutture e del personale. Il fatto che il CdS preveda uno stage obbligatorio rende possibile la costruzione di rapporti con ordini e studi professionali, aziende e amministrazioni in vista di un miglioramento dell'offerta formativa (soprattutto per quanto riguarda stage e tesi) e di un allargamento delle prospettive occupazionali dei laureati.
	LMG/01	Giurisprudenza [1511918] Il CdS a ciclo unico (5 anni) registra un trend di immatricolazioni in calo. La provenienza degli studenti è per il 70% dal Veneto e per il resto prevalentemente da Regioni limitrofe (Trentino-Alto Adige e Lombardia). La percentuale degli studenti stranieri non raggiunge il 5%. Il Rapporto di riesame segnala che, pur essendo elevato il grado di apprezzamento del CdS da parte degli studenti, persiste un trend negativo per quanto riguarda i dati relativi alla regolarità degli studi e agli esiti didattici; riguardo al punto 1 del Rapporto, il gruppo di riesame non si limita a riproporre le azioni correttive indicate per l'a.a. precedente, ma le declina in modo più specifico e mirato (indagini conoscitive, campagne informative, attività di supporto, introduzione della figura del tutor e della funzione del docente-tutor). Non si rilevano criticità per quanto riguarda la dotazione di personale e quella infrastrutturale. I tempi medi di accesso dei laureati al lavoro risentono dei limiti intrinseci al sistema di accesso alle professioni legali. Il CdS si sta muovendo per aumentare la diversificazione degli sbocchi professionali dei neo laureati e per potenziare il rapporto della didattica con i contesti professionali del territorio, in particolare con l'Ordine degli Avvocati di Verona. Il NdV suggerisce di esplorare la possibilità di valorizzare, ai fini di un arricchimento dell'offerta formativa, gli stimoli che, riguardo all'inserimento di esperienze pratiche nel CdS, ai tirocini e alle tesi, provengono dalla riforma della professione forense.

Area 13 - Scienze economiche e statistiche

Riesame 2014	Classe	Corso di Studi [codice CdS]
	L-18	Economia aziendale [1509814] Oltre che nella sede di Verona, il CdS viene impartito anche nella sede di Vicenza, in forza della convenzione tra l'Ateneo e la locale Fondazione per gli Studi Universitari. Il rapporto di riesame, svolto in modo molto accurato, permette di individuare le aree di miglioramento su cui agire. Nonostante il CdS preveda dall'a.a. 2011/12 un accesso a numero programmato, in entrambe le sedi il numero degli immatricolati rimane inferiore al numero dei posti disponibili. La riflessione che il CdS ha previsto rispetto alla selezione in ingresso non si è ancora trasformata in azioni concrete. In tale riflessione bisognerà tenere conto anche del fatto che, in entrambe le sedi, sta



aumentando negli anni il numero di immatricolati che all'esame di stato hanno ottenuto un voto basso (compreso nella fascia tra 79 e 60).

Un elemento positivo è rappresentato dalle azioni che il CdS ha introdotto per favorire la regolarità nello svolgimento degli studi: attività di recupero, diffusione nell'utilizzo del blended, prove d'esame intermedie, più efficiente calendarizzazione degli appelli d'esame e, in particolare, il tutorato in itinere svolto da ogni docente del CdS a cui è stato affidato un gruppo di studenti; il netto ridimensionamento dei tassi di abbandono incoraggia a proseguire in questa direzione. Andrebbe invece rivista la modalità di svolgimento della prova relativa ai saperi minimi e il necessario raccordo con le attività di recupero. La dotazione infrastrutturale risulta più che adeguata e il Rapporto sulla sostenibilità della didattica indica che non ci sono problemi a questo riguardo.

I dati dell'indagine AlmaLaurea documentano che il tasso di disoccupazione dei laureati ad un anno dal conseguimento del titolo è molto basso e che la percezione dei laureati riguardo all'efficacia del percorso formativo è decisamente positiva.

Il CdS ha avviato contatti con le aziende che accolgono gli studenti nelle esperienze di stage. Se va ulteriormente potenziato il rapporto con queste realtà, anche ai fini di una più efficace organizzazione dello stage, il NdV ritiene che sia opportuno riflettere sull'opportunità di limitare l'attenzione al contesto regionale o comunque nazionale.

Economia e commercio [1511947]

Il CdS viene impartito nella sede di Verona e di Vicenza. Prevede un accesso a numero programmato; il numero delle domande è superiore a quello dei posti a disposizione anche se, per effetto della quota fisiologica di rinunce, il test d'ingresso – che non prevede una soglia minima di ammissione – di fatto non ha una valenza selettiva. Attraverso il Rapporto di riesame, il CdS ha ridefinito le modalità di gestione del test d'ingresso, integrando in esso anche l'accertamento dei saperi minimi.

Gli studenti provengono prevalentemente (a Vicenza quasi esclusivamente) dal Veneto e la quota degli immatricolati con cittadinanza straniera è modesta (7 e 8%). L'orizzonte di riferimento del CdS rimane dunque prevalentemente locale.

Per quanto riguarda l'organizzazione della didattica, per la sede di Verona va segnalato l'ampio ricorso alla piattaforma e-learning e comunque la puntuale messa a disposizione dei materiali agli studenti sulle pagine web dedicate ai singoli insegnamenti; in entrambe le sedi, ciascun docente ha assunto il ruolo di tutor nei confronti di circa 15 studenti del primo anno.

In entrambe le sedi, circa l'80% dei laureati prosegue con gli studi. Al fine di favorire il collegamento con la realtà lavorativa, vengono organizzati incontri, testimonianze e seminari, a cui partecipano rappresentanti di importanti realtà aziendali e istituzionali, e si stanno cercando di valorizzare gli stage presso le aziende e i progetti di tesi in sinergia con le aziende.

Per quanto riguarda la dotazione infrastrutturale non emergono criticità, mentre qualche problema emerge per quanto riguarda la sostenibilità della didattica nel medio periodo nella sede di Vicenza.

Banca e finanza [1511948]

Il CdS è in crescita come numero di immatricolazioni e continua ad aumentare anche la propria attrattività nei confronti di studenti residenti in altre Regioni e provenienti da altri Atenei italiani. Scarsa rimane invece l'attrattività nei confronti di studenti stranieri.

Il gradimento da parte degli studenti, in buona parte regolari, è elevato, anche per quanto riguarda le strutture. La sostenibilità della didattica, anche sul medio periodo, è buona.

Il raccordo con il mondo del lavoro è garantito da iniziative promosse dai docenti del CdS, quali l'organizzazione di seminari e lo sviluppo di progetti di tesi collegati con lo stage.

Per quanto riguarda il Rapporto del riesame, il NdV segnala che non sempre gli interventi correttivi appaiono congruenti con l'analisi della situazione svolta. A titolo di esempio, si segnala che l'obiettivo di miglioramento n. 2, nella sezione 1c (riduzione degli abbandoni) non sembra congruente con l'analisi della situazione che riporta il dato di una "drastica riduzione degli abbandoni" all'1%.

Economia delle imprese e dei mercati internazionali [1511953]

Il CdS, che ha sede a Vicenza, si rivolge ad un territorio che ha una forte vocazione all'export e all'internazionalizzazione delle imprese e si pone quindi l'obiettivo di formare laureati in grado di operare in contesti internazionali. Le iscrizioni sono in calo, ma sta aumentando la percentuale di studenti provenienti da Regioni diverse dal Veneto da cui comunque provengono ancora circa il 90% degli studenti. Rispetto agli obiettivi formativi dichiarati, sono da segnalare in positivo diversi sviluppi: 8 corsi su 11 sono impartiti in lingua inglese; sta migliorando l'utilizzo dello spazio e-learning a supporto delle attività in presenza, con la predisposizione oltre che di contenuti anche di materiali esercitativi innovativi (project work, casi di studio, consegne di lavoro, forum di discussione ecc.) in lingua inglese; è sensibilmente aumentato, rispetto all'a.a. precedente, il numero di studenti che inseriscono nel loro percorso di studio un'esperienza all'estero (Erasmus e Worldwide Study). Critica rimane invece l'attrattività che il CdS esercita su studenti che provengono da altre Regioni italiane o da altri Paesi. Opportunamente, il Rapporto di riesame concentra su questa area diverse delle azioni di miglioramento previste per il prossimo anno.

La caratterizzazione internazionale del CdS dovrebbe aumentarne anche la spendibilità sul mercato del lavoro, se connessa ad azioni che consentano la costruzione di sinergie operative con le imprese del territorio.

Economics - Economia [1511952]

Il CdS, interamente svolto in lingua inglese, rivela un'attrattività leggermente crescente per quanto



L-33



LM-16



LM-56



LM-56



riguarda sia il numero complessivo di studenti (29 nell'a.a. 2013-14), che gli studenti provenienti da altri Atenei (oltre il 25%) e da altri Paesi (circa il 17%). Il numero di questi ultimi risulta però ancora esiguo rispetto agli obiettivi che il CdS si era dato. Tra le azioni che il CdS ha messo in cantiere e in parte realizzato – si veda il Rapporto di riesame – ci sono opportunamente il rafforzamento della visibilità internazionale del CdS e la semplificazione delle procedure di preselezione degli studenti stranieri.

Alla qualità dell'offerta, molto apprezzata dagli studenti, contribuiscono – oltre al numero contenuto di studenti – alcune scelte organizzative e didattiche caratterizzanti, come la presenza di un tutor accademico per ogni studente, l'attivazione di moduli didattici gestiti da visiting professors, l'ampio utilizzo della piattaforma e-learning e l'offerta di attività integrative in forma di project work e presentazioni pubbliche.

La dotazione di risorse personali e infrastrutturali non presenta problemi.

Dal Rapporto di riesame si evince infine che si stanno intensificando i contatti con aziende multinazionali per rafforzare sia le possibilità di stage che quelle di placement internazionali per gli studenti in uscita.

Direzione aziendale [1511954]

Il CdS, attivato nella sede di Vicenza, ha un'elevata attrattività (106 studenti, c.a. + 35%), anche rispetto a laureati provenienti da altri Atenei (15%). Continua ad essere basso il numero degli studenti che, nel secondo anno, optano per il curriculum "Management delle imprese del terziario". Sembra opportuno che il CdS valuti se davvero si tratti di un problema solo di comunicazione e se non sia necessaria una riprogettazione.

La durata media degli studi è in linea con la durata normale e il numero degli studenti "fuori corso" è contenuto. Il gradimento espresso dagli studenti è elevato.

Un elemento di criticità continua invece a riguardare la quota elevata di studenti che vengono ammessi alla LM con votazioni anche molto inferiori al limite previsto. Opportunamente il Rapporto di riesame continua ad indicare la revisione delle procedure di ingresso (e dunque del Regolamento didattico del CdS) come azione correttiva.

Economia e legislazione d'impresa [1511955]

Nonostante una diminuzione del numero degli immatricolati, il CdS mantiene una buona attrattività (più di 100 immatricolati), eccetto che per il curriculum "pubblico" ("Amministrazione, Governance e controllo delle azioni pubbliche e non profit"); opportunamente, il CdS, dopo aver svolto un'indagine tra gli studenti, sta pensando ad una soppressione o ad una radicale riprogettazione di tale curriculum in accordo con gli Ordini dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili delle provincie di Verona e Vicenza, con cui il CdS ha in atto una Convenzione.

Il legame con gli Ordini professionali e il radicamento del CdS nel territorio consentono lo svolgimento di stage (dei quali si è portato il numero di CFU da 3 a 6) e di tirocini professionali già durante il CdS, possibilità questa molto apprezzata sia dagli studenti, che dagli enti e dai professionisti accreditati perché rende più efficace l'accompagnamento all'inserimento nel mondo lavorativo. Questo elemento trova conferma nei dati di AlmaLaurea.

Il rapporto sulla sostenibilità della didattica non evidenzia problemi a questo riguardo, almeno sul medio periodo; apprezzabile risulta anche la dotazione infrastrutturale.

La principale criticità sembra essere costituita dall'aumento degli studenti non regolari (ritardi, fuori corso ecc.) che attesta una certa difficoltà nello svolgimento del percorso formativo. A questo riguardo, il NdV suggerisce di non limitarsi all'analisi del problema – il Rapporto di Riesame mostra che i dati e le possibili cause sono già note – ma di mettere in atto concrete azioni migliorative, come una migliore organizzazione del tutorato e delle attività integrative che oggi sembrano semplicemente affidate alla libera iniziativa (e alla buona volontà) dei docenti.

Marketing e Comunicazione d'Impresa [1511956]

Il CdS si caratterizza per un numero di iscrizioni in calo rispetto all'anno precedente ma comunque consistente (72) e per una buona capacità di attrarre studenti da altri Atenei del Veneto e di altre regioni (circa il 30%). Il fatto che il curriculum "Marketing del territorio" continui a risultare poco attrattivo suggerisce che il problema non sia solo di informazione, ma anche di progettazione.

Per quanto riguarda gli stage, il CdS ha attivato una fitta rete di rapporti con associazioni e imprese, ma avverte l'esigenza di migliorare l'organizzazione degli stessi (relazione tra tutor aziendale e tutor accademico, modalità di accompagnamento riflessivo dello studente, modalità di stesura della relazione finale di tirocinio, monitoraggio ecc.) anche in vista di un miglioramento degli sbocchi occupazionali.

Il Rapporto di riesame sembra essere stato svolto in maniera approssimativa. In particolare, si segnala la scarsa coerenza tra gli interventi correttivi individuati. A titolo di esempio, si segnala la dialettica tra la "maggiore aderenza alle necessità del mondo del lavoro" (obiettivo 1 del punto 2c) e la "rilegittimazione della formazione universitaria nell'ambiente di riferimento che contrasti l'astrattezza dello studio universitario" (obiettivo 1 del punto 3c). Il NdV ritiene che andrebbe potenziato il confronto, sia all'interno del team di AQ che nel Collegio didattico, per poter arrivare all'individuazione di strategie di sviluppo condivise.



LM-77



LM-77



LM-77



Area 14 - Scienze politiche e sociali

Riesame 2014	Classe	Corso di Studi [codice Cds]
	L-20	<p>Scienze della comunicazione [1511926] Il CdS registra una stabilizzazione delle immatricolazioni, con un'attrattività anche di studenti stranieri (5%) e di studenti provenienti da Regioni limitrofe (Lombardia e Trentino Alto Adige) nella misura del 31% circa. Gli esiti didattici degli studenti fanno emergere alcune criticità, fra cui il basso numero di CFU medi conseguiti e il prolungamento del tempo medio di laurea. Il CdS ha promosso con successo le forme di iscrizione part-time e tutoraggio di supporto per gli studenti lavoratori, mentre sta ancora lavorando sull'incentivazione all'utilizzo della modalità e-learning che pure è stata introdotta. Lo sbocco occupazione dei laureati evidenzia, ad un anno dalla laurea, un forte calo nella percentuale di laureati che lavorano (38,9% contro una percentuale del 56,6% del 2011), probabilmente dovuta al perdurare della situazione di crisi. Il CdS prevede attività di migliorare i rapporti con le imprese del territorio per ampliare le possibilità miglioramento del tirocinio. La dotazione infrastrutturale risulta adeguata, mentre si rilevano criticità per quanto riguarda la sostenibilità dell'offerta formativa sul medio periodo.</p>
	L-39	<p>Scienze del servizio sociale [1511928] Il CdS presenta il numero chiuso e l'obbligo di frequenza, aspetti che garantiscono la selettività e la continuità del percorso didattico. Si segnala, tuttavia, che il numero di immatricolati non copre il numero dei posti disponibili. Dal Rapporto del riesame – steso in modo molto accurato – si evince che il CdS ha attuato a questo riguardo numerose manovre correttive, identificando nell'organizzazione del processo di selezione uno dei problemi da affrontare. Un punto di forza del CdS è la forte relazione fra percorso di studi e contesto professionale, dal quale provengono una parte dei docenti e nel quale gli studenti partecipano ad un percorso di tirocinio, guidato e sottoposto a valutazione individuale. Ciò garantisce anche la coerenza fra percorso di studi, obiettivi di apprendimento e profilo professionale dell'assistente sociale. La dotazione infrastrutturale è del tutto adeguata e l'offerta didattica risulta sostenibile.</p>
	LM-87	<p>Servizio sociale e politiche sociali [1511934] Nell'ultimo anno il CdS ha sofferto di un forte calo nel numero di iscritti (16 contro i 36 dello scorso anno), sebbene l'aumento degli iscritti dello scorso anno sia stato occasionale (nell'a.a. 2011/12 gli iscritti sono stati 23). Si osserva un allargamento dell'area geografica di provenienza degli studenti, ma al contempo una bassissima attrattività esercitata dal CdS sugli studenti provenienti da corsi triennali di Verona, i quali, sulla base delle rilevazioni della commissione di riesame, tendono a vedere nella laurea magistrale una ripetizione dei contenuti della laurea triennale. Riguardo al calo del numero degli studenti, si nota come gli atenei vicini abbiano attivato corsi analoghi, con requisiti di ammissione più leggeri, che tuttavia non danno accesso all'albo A degli assistenti sociali. Considerando che le offerte di lavoro sono principalmente legate a competenze per le quali è sufficiente l'albo B, è comprensibile che una buona fetta degli studenti preferisca percorsi più semplici che danno comunque accesso al modo del lavoro. La soddisfazione degli studenti è calata leggermente, ma il dato è statisticamente irrilevante. Il CdS si è comunque interrogato sulle cause del calo e ha individuato la causa maggiore nella riorganizzazione dell'ultimo anno, che ha necessariamente comportato dei disguidi. Il CdS sta giustamente attuando numerose azioni correttive a questo riguardo. Sono molto importanti le relazioni che il CdS intrattiene con i soggetti istituzionali e organizzativi (pubblici e del privato sociale) del territorio che possono occupare assistenti sociali, nonché con l'Ordine degli Assistenti sociali del Veneto. Con questi soggetti il CdS è legato da una rete di convenzioni che sono in primo luogo finalizzate alla conduzione del tirocinio, ma che spaziano anche nel campo della ricerca e della formazione.</p>